

PORTA AGNESI IN DIRETTA



**IL CORONAVIRUS
E LA QUARANTENA**

TERRA

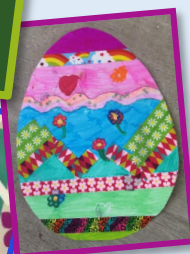
**RACCONTO
D'AVVENTURA**

POESIA

**LEGGENDO
LEGGENDO**

**UN BINOMIO
FANTASTICO**

**A TU
PERTU
CON
L'ARTE**



Il Giornalino dell'Istituto Comprensivo "Via della Commenda"
Scuola Primaria «Porta – Agnesi»

PORTA AGNESI IN DIRETTA

In questo numero

**A PASQUA ...
DECORA IL
TUO UOVO!**

pag. 3

**CONIGLETTI
PASQUALI**

pag.12

**TESTO NARRATIVO
FANTASTICO
A SEI MANI**

pag. 13

EARTH DAY

pag. 16

**DIORAMI
DI**

TERRA

pag.22

**IL
CORONAVIRUS
E LA
QUARANTENA**

pag. 26

**UN BINOMIO
FANTASTICO**

pag. 37

**GIOCHIAMO
CON ... TAGRAM,
GIRANDOLE e
SCACCHIERE**

pag. 40

**A spasso
nella
Preistoria**

pag. 43

**RACCONTO
D'AVVENTURA**

pag. 44



**LEGGENDO
LEGGENDO**

pag. 53

In questo numero

A PASQUA ... DECORA IL TUO UOVO!

**È PASQUA !
DECORA IL TUO UOVO!**

OSSERVA LE IMMAGINI
QUI ACCANTO
E PRENDI ISPIRAZIONE
PER DECORARE
IL TUO UOVO PASQUALE.

PUOI USARE MATERIALI DIVERSI,
DI RECUPERO E NON,
MA SOPRATTUTTO,
USA LA TUA FANTASIA!



A LAVORO ULTIMATO, SCATTA UNA FOTO,
E INVIALA ALLA TUA INSEGNANTE
O AL GIORNALINO
giornalino.quadronno@libero.it

Arrivederci
al prossimo
numero

Si ricorda che gli articoli per il giornalino Porta Agnesi in diretta
possono essere inviati alle mail giornalino.quadronno@libero.it
in formato Word.

*Ed ecco pubblicate tutte le foto delle uova,
meravigliosamente decorate,
che gli alunni della scuola Porta-Agnesi,
hanno inviato al giornalino.*



Elena S. 5°D



Alice 5°D

*L'uovo è il simbolo della Pasqua.
Che sia dipinto o intagliato,
di cioccolato o di zucchero,
di terracotta o di cartapesta,
in tutto il mondo,
l'uovo è il "must"
della ricorrenza pasquale.*



Emanuele M. 3°E

A PASQUA ... DECORA IL TUO UOVO!



Aurora



Francesco



Alessandro O.

L'uovo ha avuto significati simbolici sin dai tempi antichi. Le uova, infatti, hanno spesso rivestito il ruolo del simbolo della vita.

classe 5°D



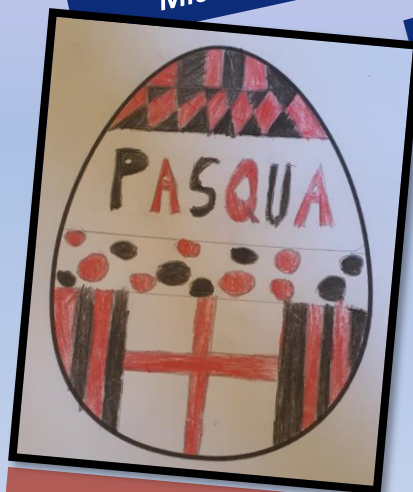
Michelangelo



Rachele



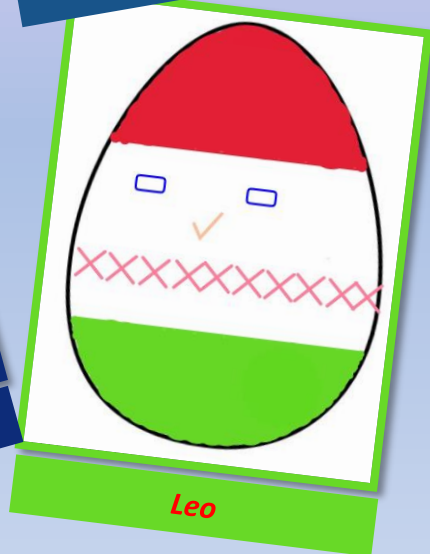
Sveva



Ale



Edoardo



Leo

A PASQUA ... DECORA IL TUO UOVO!



Giulia



Giuseppe



Bianca B.



Greta S.

Gli antichi Egizi consideravano l'uovo come il fulcro dei quattro elementi dell'universo (acqua, aria, terra e fuoco).



Elisa

L'usanza del dono di uova è documentata già fra gli antichi Persiani dove era diffusa la tradizione dello scambio di semplici uova di gallina con l'arrivo della stagione primaverile.



Matteo

Alcuni popoli antichi, come gli Egizi, consideravano il cambio di stagione una sorta di primo dell'anno.

classe 5°D

A PASQUA ... DECORA IL TUO UOVO!



Elena O.



Beatrice C.



Lucilla



Lucas



Ludovica P.



Caterina



Davide

L'usanza dello scambio di uova decorate si sviluppò, nel Medioevo come regalo alla servitù. Nel medesimo periodo l'uovo decorato, da simbolo della rinascita primaverile della natura, divenne con il Cristianesimo il simbolo della resurrezione.

La consuetudine dell'uovo come regalo pasquale sorse probabilmente in Germania, dove si diffuse la tradizione di donare semplici uova, colorate con erbe e fiori, in occasione di questa festività.

classe 3[°]E

A PASQUA ... DECORA IL TUO UOVO!



Tommaso



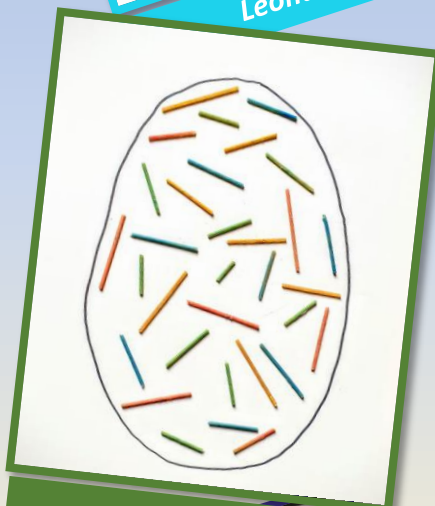
Leonardo



Niccolò



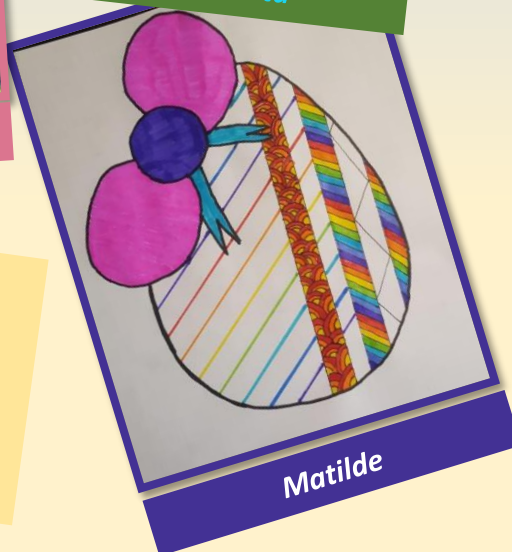
Lucrezia



Margherita



Virginia



Matilde

Per gli Ebrei celebrare la Pasqua, significava e significa tuttora ricordare l'esodo dall'Egitto, guidati da Mosè, per raggiungere la Terra Promessa.

Nella celebrazione della Pasqua ebraica uno dei simboli è l'uovo: proprio in virtù della sua forma l'uovo non ha né un vero inizio, né una vera fine, ma rappresenta il ciclo continuo della vita e della morte.

classe 4°B



Lukas



Matteo P.



Filippo C.

A PASQUA ... DECORA IL TUO UOVO!



Andrea



Clotilde

In Russia ed in Svezia sono state trovate uova di creta in molti sepolcri. Le statue di Dioniso trovate nelle tombe in Beozia portano un uovo in mano, segno del ritorno alla vita.

classe 4^oB



Alessandro

Con il Cristianesimo l'uovo diventa simbolo di Cristo che risorge dalla morte ed esce dal sepolcro facendo rotolare via la pietra, che ricorda nella sua forma un uovo. Inoltre l'uovo, all'apparenza inerte e inanimato, custodisce al suo interno una nuova vita.



Viola



Sithila



Samy



Nina

A PASQUA ...
DECORA IL TUO UOVO!



Mario



Francesco



Sharon



Leone



Leo

classe 3°C



Beatrice



Achille Bev. 4°D

A PASQUA ... DECORA IL TUO UOVO!

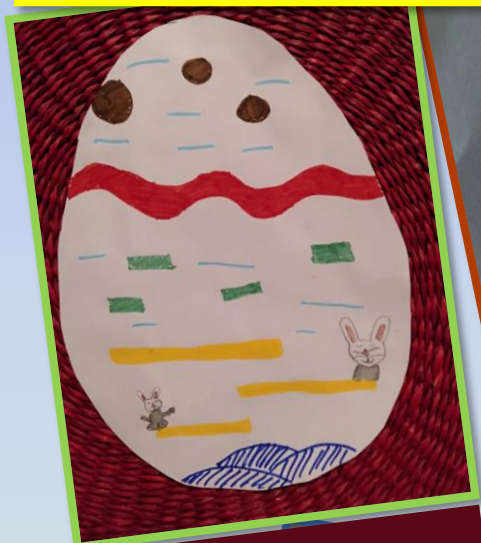


Leo

classe
3°C



Alessandro Z.



Cecilia



Emanuele G.



Lorenzo



Nicola



Emma

classe 1°D

CONIGLETTI PASQUALI

Sembra che l'usanza nasca dai Paesi del Nord Europa.

Più che al coniglio, però, il riferimento è alla lepre: non solo è uno degli animali più scaltri e resistenti durante i mesi freddi dell'anno, ma anche uno dei più attivi proprio con l'arrivo della bella stagione, fra i primi che si possono osservare sui prati fioriti.



Ludovica



Giorgia



Nicole

Secondo la tradizione, rimasta intatta fino ai giorni nostri, in diverse località tedesche, la notte prima di Pasqua, i bambini preparano un comodo nido di paglia per il coniglietto, lasciando qualche leccornia affinché l'animale possa rifocillarsi. Il coniglietto, in caso il bimbo si sia comportato bene nel corso dell'anno, lascia in dono delle uova colorate.

L'usanza è stata trasferita dalla Germania agli Stati Uniti, per poi diffondersi velocemente nella gran parte delle nazioni di lingua inglese.

CONIGLETTI PASQUALI



Marta



Riccardo G.



Luigi

classe 4°E



Giovanni



Elena

TESTO NARRATIVO FANTASTICO

A SEI MANI

I SEMI MAGICI

GIORGIO: IERI ALL'IMPROVVISI, SUBITO DOPO PRANZO, HA SUONATO ALLA PORTA UNO SCOUT VESTITO CON PANTALONCINI CORTI, CALZETTONI, CAMICIA AZZURRA E UN FOULARD AL COLLO. MI RICORDAVA QUALCUNO... MA NON HO CAPITO SUBITO COSA VOLESSE DA ME. C'ERA NELLA SCALA UN GRANDE SILENZIO E IL SUONO DEL CAMPANELLO CREDO SI SIA SENTITO RIMBOMBARE PER TUTTA LA NOSTRA SCALA.

SIMONA: HA DETTO DI CHIAMARSI GIULIO, IL COGNOME NON L'HA DETTO... CHE TIPO STRANO! HA SUBITO ESCLAMATO: "HO OTTO ANNI E MEZZO E 3 GIORNI IO!". POI MI HA RIEMPIUTO DI DOMANDE E MI HA SUBITO CHIESTO COME MI TROVASSI NELLA MIA NUOVA GRANDE CASA. DIREI CHE PIÙ CHE CHIEDERMI DI ENTRARE, MI HA SPOSTATO ED È ENTRATO! MI SONO SUBITO FATTO TANTE DOMANDE SU CHI FOSSE E COME MI AVESSO RINTRACCIATO.

ALESSANDRO: PRIMA CHE POTESSE FARGLI LA PRIMA DOMANDA, HA COMINCIATO A GUARDARE LA MIA CASA CON UNALENTE D'INGRANDIMENTO. GLI HO CHIESTO PERCHÉ STESSE GUARDANDO LA MIA CASA. LUI MI HA RISPOSTO CHE C'ERA UN LADRO DENTRO CASA MIA! COSÌ CI SIAMO MESSI AD INVESTIGARE. ERO MOLTO SPAVENTATO.

GIORGIO: L'INVESTIGATORE MI HA TRANQUILLIZZATO, SPIEGANDO CHE LALENTE D'INGRANDIMENTO SAREBBE STATA IN GRADO DI PARALIZZARE IL LADRO. CON LUI QUINDI SAREI STATO AL SICURO!

SIMONA: C'ERA PERÒ QUALCOSA DI LUI CHE NON MI CONVINCERVA... CONOSCEVA TROPPO BENE GLI AMBIENTI DI CASA MIA, COME SE CI FOSSE GIÀ ENTRATO PRECEDENTEMENTE. SI ERA ANCHE SOFFERMATO A GUARDARE LA MIA NAVE DI BASTONCINI E AVEVA SUBITO COMMENTATO CHE IL LAVORO CHE STAVO FACENDO DA QUALCHE TEMPO AVEVA SUBITO UN RALLENTAMENTO. COME FACEVA A SAPERLO? LO SCRUTAI CON SOSPETTO...

ALESSANDRO: NOTAI CHE DA UNA TASCA DEI SUOI PANTALONCINI USCIVA QUALCOSA. MI AVVICINAI PER VEDERE MEGLIO E ALL'IMPROVVISI LA COSA INIZIO' A MUOVERSI. SPAVENTATO, FECCI UN GROSSO PASSO INDIETRO E GRIDAI: "COS'E' QUELLO!". GIULIO RISPOSE: "TRANQUILLO, E' LA MIA LUCERTOLA ADDOMESTICATA".

GIORGIO: LA LUCERTOLA IN REALTA' NON ERA COMPLETAMENTE ADDOMESTICATA. IN POCHI SECONDI SFUGGI' AL CONTROLLO DEL SUO PADRONE E SI DILEGUO'. INIZIAI A CERCARLA INSIEME A GIULIO, CHE ERA MOLTO PREOCCUPATO E AGGIUNSE: "DEVE ESSERSI SPAVENTATA IN UN AMBIENTE NUOVO. BISOGNA TROVARLA PRESTO! NON È ABITUATA A STARE SENZA DI ME".

I SEMI MAGICI

SIMONA: GIRAMMO PER TUTTA LA CASA ALLA RICERCA DELLA LUCERTOLA, MA NIENTE...

LA MIA SENSAZIONE ERA CHE QUESTA LUCERTOLA ADDOMESTICATA FOSSE IN REALTÀ UN MEZZO PER SPOSTARE LA MIA ATTENZIONE ALTROVE. GIULIO ERA MOLTO ATTENTO A NON FARMI CAPIRE CHE IN QUESTA CASA C'ERA QUALCOSA CHE GLI INTERESSA PARECCHIO: NON ERO IO, NON ERA LA NAVE DI BASTONCINI, NON ERANO I GIOCHI DI MIA SORELLA, NON ERA IL TEATRO DEI BURATTINI CON I FANTASMI DI HALLOWEEN, MA I SEMI MAGICI CHE SEGRETAMENTE NASCONDEVO DA ANNI SUL MIO BALCONE.

ALESSANDRO: QUINDI CORSI SUL BALCONE PER PAURA CHE SCOPRISSSE I MIEI SEMI MAGICI. TROVAI GIULIO CHE FRUGAVA NELL'ARMADIO. "GIU' LE MANI DAL MIO ARMADIO, E VATTENE DA CASA MIA!", ESCLAMAI. "MA SE HO APPENA TROVATO UN INDIZIO", RISPOSE GIULIO. ED URLÒ: "GUARDA QUA, C'E' UNA BOTOLA SEGRETA!".

GIORGIO: CERCAI INVANO DI FERMARE GIULIO. APRÌ LA BOTOLA E DENTRO VEDEMMO INSIEME LA LUCERTOLA ADDOMESTICATA. ERA IMPAURITA E NON SI MUOVEVA. TIRAI UN SOSPIRO DI SOLLIEVO PERCHÉ LA LUCERTOLA, CADENDO LÌ, AVEVA COPERTO IL SACCHETTO CONTENENTE I SEMI MAGICI.

SIMONA: DOVETE SAPERE CHE QUESTI SEMI ERANO STATI RACCOLTI SOTTO UN ALBERO DURANTE UNA DELLE SCORSE ESTATI. LI AVEVO CERCATI PER TANTO TEMPO, SAPEVO CHE PRIMA O POI LI AVREI TROVATI NEL GIARDINO DI MIO NONNO, CHE NASCONDEVA TANTI SEGRETI. OGNI TANTO ANDAVO CON LUI AD AIUTARLO NEI LAVORI IN GIARDINO E AVEVO INDIVIDUATO QUELLO CHE SECONDO ME ERA L'ALBERO CHE LI PRODUCEVA.

ALESSANDRO: UNA MATTINA D'ESTATE, MENTRE IL NONNO TAGLIAVA L'ERBA, NOTAI AI PIEDI DELL'ALBERO UNA POLVERE SCINTILLANTE E NASCOSTI NELLA POLVERE TROVAI I SEMI.

GIORGIO: CHIESI IMMEDIATAMENTE AL NONNO SPIEGAZIONI SULLA PRESENZA DEI SEMI. LUI MI RIVELÒ CHE UNA SERA DI QUALCHE GIORNO PRIMA C'ERA STATA UN'INCREDIBILE TEMPESTA. IL VENTO AVEVA FATTO ROTEARE LE CHIOME DEGLI ALBERI E DA UNO DI QUESTI ERANO CADUTI I MISTERIOSI SEMI.

SIMONA: I SEMI AVEVANO DELLE PROPRIETÀ INDESCRIVIBILI: QUANDO SI TROVAVANO IN CASA MIA AL SICURO, UN GIORNO IL COPERCHIO DELLA BOTOLA SI ERA SOLLEVATO AL PUNTO CHE AVEVO DOVUTO METTERCI UNA SEDIA SOPRA, PER EVITARE CHE IL MIO NASCONDIGLIO VENISSE SCOPERTO. ESSI PERMETTEVANO AGLI OGGETTI DI SPOSTARSI NELLO SPAZIO E A CHI LI AVESSE TENUTI IN MANO DI TORNARE INDIETRO NEL TEMPO. UNA DELLE PRIME VOLTE IN CUI LI AVEVO TRATTENUTI NEL PUGNO, SOCCHIUDENDO GLI OCCHI ERO STATO CATALPUTATO ALL'EPOCA DELLA PRIMA USCITA CON IL MIO GRUPPO SCOUT... MERAVIGLIOSI!

ALESSANDRO: QUEL GIORNO ERA STATO EPICO! AVEVAMO ANCHE COTTO I MARSHMALLOW SUL FUOCO E OGNUNO DI NOI A TURNO AVEVA RACCONTATO STORIE ATTORNO AL FALO': UNA DELLE MIE STORIE AVEVA FATTO URLARE IL MIO AMICO COSÌ FORTE, CHE UN PROCIONE PER LO SPAVENTO ERA CADUTO DALL'ALBERO! IN UN'ALTRA OCCASIONE AVEVO TENUTO I SEMI IN MANO E DI COLPO MI ERO RITROVATO NELL'ERA DEI DINOSAURI: ATTORNO A ME UN GRUPPO DI TRICERATOPI PASCOLAVA IN UN BOSCHETTO. ALLORA ERO FUGGITO PER TORNARMENE A CASA VELOCEMENTE, SFREGANDO DI NUOVO I SEMI PER PAURA CHE ARRIVASSE UN T-REX.

GIORGIO: POTETE DUNQUE IMMAGINARE PERCHÉ TENESSI COSÌ TANTO AL SACCHETTO DI SEMI MAGICI. CREDO CHE GIULIO QUEL GIORNO FOSSE PIOMBATO A CASA MIA CON LO SCOPO DI APPROPRIARSI DI ESSI. DOVEVO ASSOLUTAMENTE IMPEDIRE CHE CIÒ AVVENISSE E STUDIARE UN PIANO PARTICOLARE, IN QUANTO GIULIO ERA DAVVERO MOLTO FURBO.

SIMONA: A ME PREMEVA ESSERE IL CUSTODE DEL SEGRETO. AVEVO UN PRECISO INTENTO: RIVIVERE TUTTI I MOMENTI BELLI E LE ESPERIENZE NUOVE CON IL MIO GRUPPO SCOUT, FERMARMI A GIOIRE E DIVERTIRMI ALL'INFINITO PER LE MILLE AVVENTURE FATTE E LE COSE IMPARATE. SENZA I SEMI SAREBBE STATO IMPOSSIBILE. MISI A PUNTO UNA STRATEGIA PER ESSERE SICURO DI FERMARE IL MIO COMPAGNO E MANTENERE IL POSSESSO ESCLUSIVO DEI SEMI.

ALESSANDRO: RACCONTAI A GIULIO CHE LA MIA CASA ERA INFESTATA DA INSETTI MOLTO PERICOLOSI E CHE A BREVE SAREBBERO SCATTATE DELLE TRAPPOLE. RIFERII CHE DA QUESTE TRAPPOLE SAREBBE FUORIUSCITO UN GAS MORTALE E CHE QUINDI SAREMMO DOVUTI USCIRE IMMEDIATAMENTE DA CASA, ALTRIMENTI SAREMMO MORTI. VISTO CHE GIULIO ERA MOLTO FURBO, PER RENDERE LA COSA PIU' CREDIBILE ATTIVAI DI NASCOSTO IL MACCHINARIO CHE E' USATO DA NOI SCOUT PER SCAMBIARCI SEGNALI DI FUMO. L'APPARTAMENTO INIZIO' A RIEMPIRSI DI FUMO.

GIORGIO: GIULIO SI SPAVENTO' PENSANDO CHE STESSE PER SCOPPIARE UN INCENDIO. COSI' USCI' FRETTolosAMENTE DALLA MIA CASA E IO CHIUSI LA PORTA A CHIAVE. SUBITO DOPO LUI CAPI' CHE LO AVEVO INGANNATO E INIZIO' A URLARE: "ALESSANDRO, APRI SUBITO! NON HO CATTIVE INTENZIONI E NON VOGLIO RUBARE QUEI SEMI DEI QUALI CONOSCO TUTTI I POTERI MAGICI. CREDIMI, NON STO FINGENDO".

SIMONA: A QUEL PUNTO MI TRANQUILLIZZAI E COMINCIAI A PENTIRMI DEL MIO COMPORTAMENTO: POTEVAMO FARE SQUADRA DA BRAVI SCOUT E VIAGGIARE INSIEME VERSO MONDI IMMAGINARI SFRUTTANDO LA MAGIA CHE NASCONDEVO DENTRO LA BOTOLA IN CASA. QUINDI TORNAI SUI MIEI PASSI: APRII TUTTE LE FINESTRE, FECCI USCIRE IL FUMO E MI AFFACCIAI DAL BALCONE PER VEDERE SE IL MIO COMPAGNO DI AVVENTURE ERA SCESO.

ALESSANDRO: SENTII SUONARE ALLA PORTA. ERA NUOVAMENTE GIULIO. APRII LA PORTA E LUI SUBITO ESCLAMO': "E VA BENE, TI DIRO' TUTTA LA VERITA'! SONO STATO ESPULSO DAGLI SCOUT, PERCHE' HO PERSO LO SCUDETTO CHE AVEVO IL DOVERE DI CUSTODIRE DURANTE UN'USCITA. MI SERVONO I TUOI SEMI MAGICI PER TORNARE NEL LUOGO E AL TEMPO IN CUI HO PERSO LO SCUDETTO, PER RITROVARLO ED ESSERE RIAMMESSO NEL GRUPPO". COLPITO DA QUELLE PAROLE, GLI DISSI CHE LO AVREI AIUTATO.

SIMONA E GIORGIO: CONTINUAVO A STUDIARE LE SUE ESPRESSIONI PER CAPIRE SE MI STAVA MENTENDO. DECISI DI FIDARMI DI LUI UNA VOLTA PER TUTTE E ANDAI A RECUPERARE DAL MIO NASCONDIGLIO SEGRETO I FAMOSI SEMI MAGICI. NE PRENDEMMO ALCUNI IN MANO E CON GLI OCCHI SOCCHIUSI LI STRINGEMMO FORTE. SENTIMMO SUBITO UN LEGGERO VENTICELLO SOTTO I PIEDI E TUTTA LA CASA VIBRAVA CON NOI. RIAPRIMMO GLI OCCHI E CI RITROVAMMO NEL BEL MEZZO DI UN BOSCO. LA LUCE FILTRAVA DALLE CHIOME DEGLI ALBERI: CAPIMMO DI ESSERE STATI TRASPORTATI NEL TEMPO E NELLO SPAZIO.

ALESSANDRO: NEL BOSCO INCONTRAMMO IL GRUPPO SCOUT DI GIULIO E INIZIAMMO A SEGUIRLO DI NASCOSTO. AD UN CERTO PUNTO, NOTAMMO CHE IL GIULIO DEL PASSATO, DOPO UNA SOSTA, ERA RIPARTITO DIMENTICANDO LO SCUDETTO VICINO AD UNA ROCCIA A FORMA DI CUORE. "ECCO DOVE L'AVEVO DIMENTICATO!", ESCLAMO' GIULIO.

TORNAMMO DI CORSA NEL PRESENTE E ANDAMMO NEL PUNTO ESATTO DOVE GIULIO AVEVA PERSO LO SCUDETTO, MA TROVAMMO SOLO UNA TANA DI RICCI. CI ACCORGEMMO CHE LA MAMMA RICCIO NE AVEVA FATTO UNA COPERTINA PER I SUOI CUCCIOLI! COMMOSSI, DECIDEMMO DI RINUNCIARE ALLO SCUDETTO: NON ERA STATO PERO' TUTTO INUTILE, PERCHE' I CAPI SCOUT VENNERO A SAPERE DELLA NOSTRA IMPRESA E RIAMMISERO GIULIO NEL GRUPPO, MENTRE A ME CONFERIRONO IL TITOLO DI "AMICO DEGLI ANIMALI".

DA ALLORA IO E GIULIO DIVENTAMMO ...

AMICI PER LA PELLE.

**TESTO NARRATIVO
FANTASTICO
A SEI MANI
3°D**





TERRA

22 APRILE 2020

Il 22 aprile si è festeggiata la Giornata Mondiale della Terra 2020

IL LEOPARDO DELLE NEVI



IL LEOPARDO DELLE NEVI È UN FELINO DI GROSSA TAGLIA ORIGINARIO NELLE CATENE MONTUOSE DELL'ASIA CENTRALE VIVE TRA I 3.000 E I 5.000 METRI DI ALTITUDINE IN UN AMBIENTE SELLO ERICO DI ARBUSTI E PRATERIE ROCCOSEO, CACCA SOPRATTUTTO DI NOTTE O A LUNDA, LE SUE PREDERIBILI SONO LE PECORE SELVATICHE E LE CAPRE, I LEOPARDI DELLE NEVI PESANO TRA I 27 E I 55 KG I MASCHI ECCEZIONALMENTE SVILUPATI POSSONO RAGGIUNGERE I 75 KG, IL CORPO MISURA TRA I 75 E I 130 CM DI LUNGHEZZA AI QUALI SI AGGIUNGONO 80-100 CM DI CODA CHE HA ANCHE UNA FUNZIONE PROTETTIVA, INFATTI NEGLI INVERNI FREDDI HIMALAY AN IL LEOPARDO DELLE NEVI LA ARROTOLA ATTORNO AL MISO COME SE FOSSE UNA SCIARRA. HANNO FOLTO MANTELLO GRIGIASTRO E LIEVEMENTE TINTO DI CREMA CON MACCHIE SCURE CHE SERVONO AL LEOPARDO DELLE NEVI HA NO N SPROFONDARE A DIFFERENZA DEGLI ALTRI FELINI IL LEOPARDO DELLE NEVI NON È IN GRADO DI RUGARE MA SOLO DI MIAGOLARE E SIBILARE. IL LEOPARDO DELLE NEVI NEL SUO HABITAT È IL PREDATORE PIÙ GRANDE INFATTI ESSO SVOLGE NEL SUO RUOLO DI SUPREMATORE REGOLARE I PREDATORI PIÙ PICCOLI COME SCIACALLI VOLPI GATTI SELVATICI E LORO PERCHÈ SE NON CI FOSSE LUI CRESCEREBBERO SENZA LIMITI CON GRAYI CONSUEVENZE POTREBBERO ROVINARE L'INTERO ECOSISTEMA.

PROTEGGIAMOLO!



Andrea Z. 4°D

La Giornata Mondiale della Terra è una manifestazione internazionale per la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del nostro pianeta





TERRA

22 APRILE 2020

La Giornata della Terra è nata ufficialmente il 22 aprile del 1970 come una mobilitazione ecologista di studenti americani.

L'Earth Day crebbe fino a divenire un appuntamento annuale festeggiato oggi in 192 Paesi nel mondo.

L'ORSO POLARE

Ho scelto l'orso polare perché è molto minacciato a causa del cambiamento climatico: si stanno sciogliendo i ghiacciai del suo habitat naturale!!!



"Dobbiamo cambiare adesso perché domani potrebbe essere già tardi."
Greta Thunberg



Stato di conservazione



Nome: Orso Polare o Orso Bianco
 Classe: Mammifero
 Famiglia: Ursidae
 Ordine: Carnivoro
 Peso e altezza: Maschio 450Kg, Femmina 250Kg, Altezza 1,8-2,4m
 Habitat: Polo Nord



50° GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA

22 APRILE 2020

L'ORSO POLARE

L'ORSO POLARE



DESCRIZIONE SCIENTIFICA

L'orso polare (*Ursus maritimus*), che appartiene alla famiglia degli Ursidi, è il **più grande mammifero sulla terra**: i maschi pesano oltre 600 kg e le femmine oltre 300 kg. L'orso d'estate si nutre di bacche e roditori e in inverno di foche, che cattura quando escono per respirare. La specie dell'orso è dotata di una folta pelliccia che mantiene il suo corpo caldo e la sua pelle asciutta. L'animale ha una forma slanciata che gli permette di essere un ottimo nuotatore. Questa specie, che vive in Artide, trascorre la maggior parte della sua vita nella **banchisa polare**, dove si dedica alla caccia, alleva i propri cuccioli, si riproduce.

LE CAUSE DELL'ESTINZIONE

La specie dell'orso polare è una delle tante specie che sono a rischio di estinzione: oggi si stima che ci siano in tutto il mondo circa 22.000 esemplari.

I ghiacciai, che sono il suo habitat naturale, si stanno sciogliendo e questo rende più difficile per l'orso trovare cibo per sfamarsi.

Un altro elemento di rischio per la sopravvivenza dell'orso è l'inquinamento dei mari, perché trova sempre meno pesci e può succedere che mangi della plastica confondendola per una delle sue prede! Un'altra causa che mette a rischio la specie è l'estrazione del petrolio, che rovina i loro territori preferiti.



Mamma orsa con il suo cucciolo



L'orso a caccia

Una piccola proposta concreta per salvare gli orsi: se usiamo di più le bici e i mezzi pubblici e lasciamo a casa le auto possiamo diminuire l'inquinamento!



USA LA BICI, SALVA L'ORSO POLARE!

Chiara C. 4°D





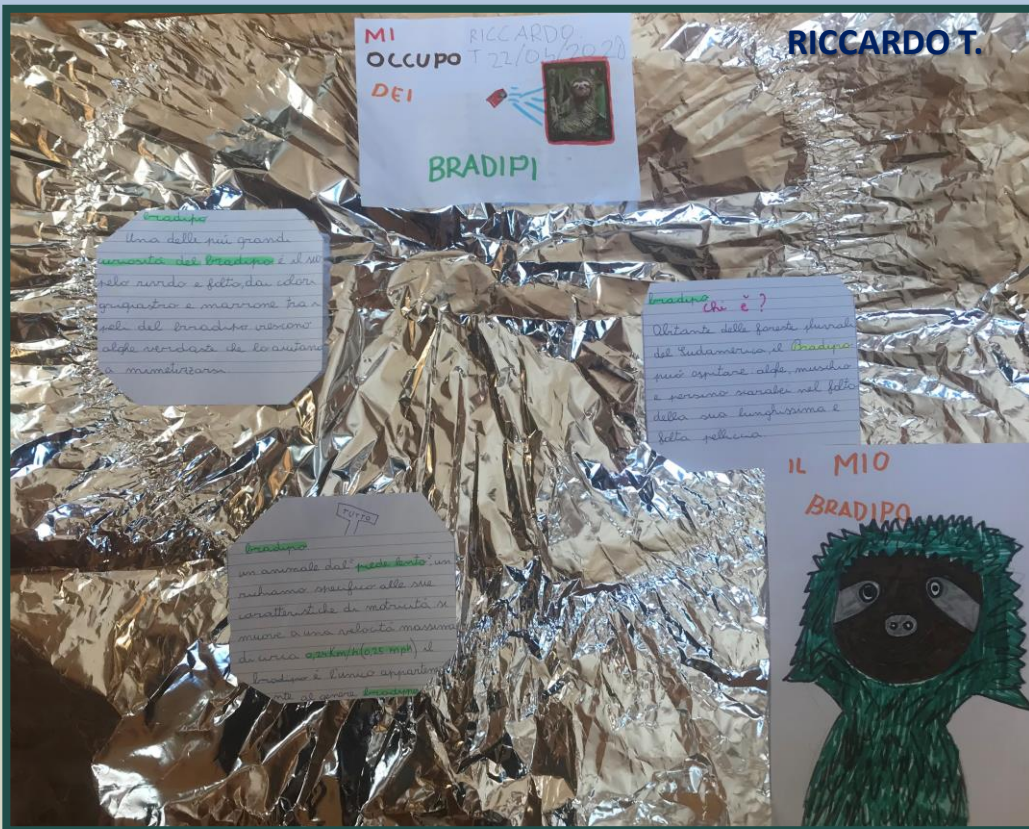
GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA

22 APRILE 2020



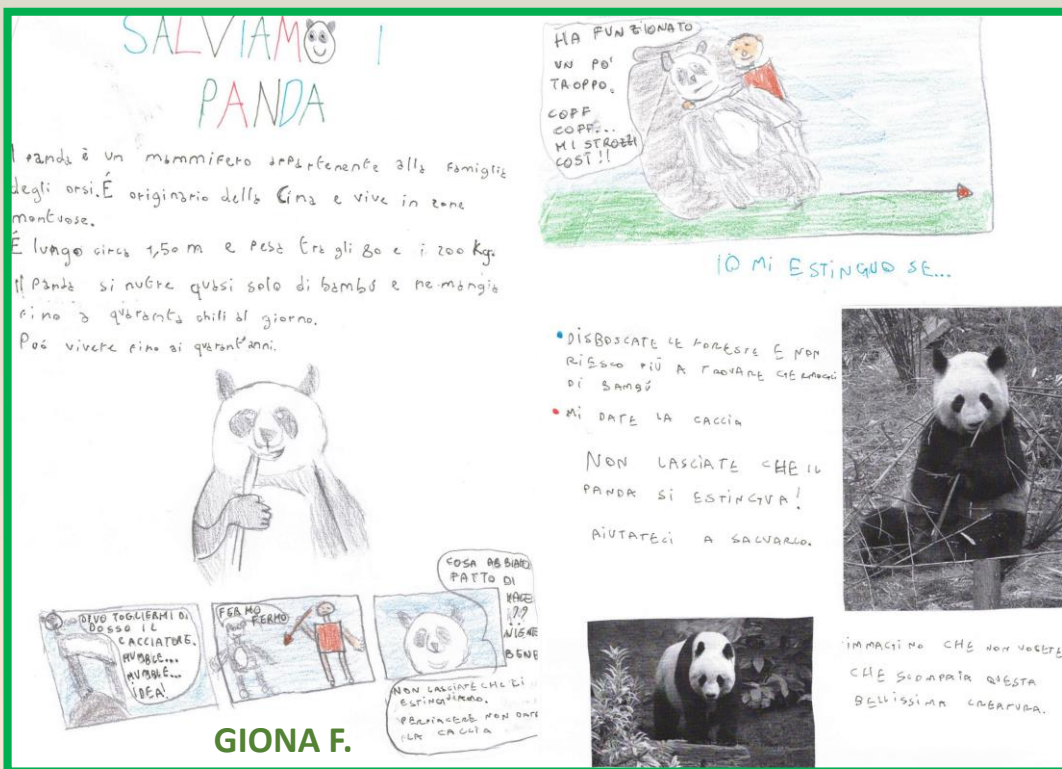
Il bradipo è un animale tra tanti che purtroppo sta per estinguersi.

Le specie che vivono in America Centrale e Meridionale sono in forte diminuzione a causa dell'uomo che sta trasformando il loro habitat naturale.



I panda giganti, sono sempre più confinati nelle foreste di bambù e di conifere delle radure montuose della Cina Sud Occidentale.

Secondo l'ultimo censimento WWF sembra che ne siano rimasti solo 1864.



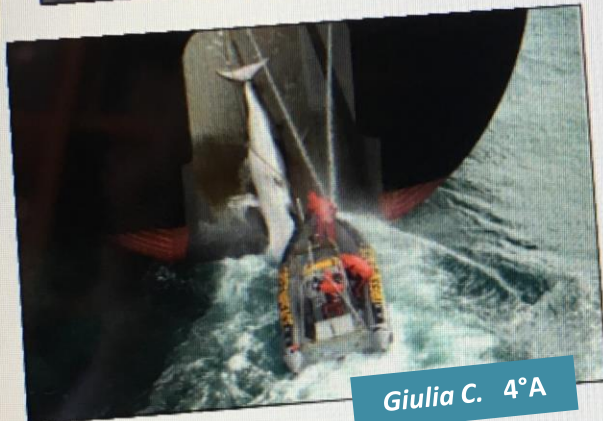
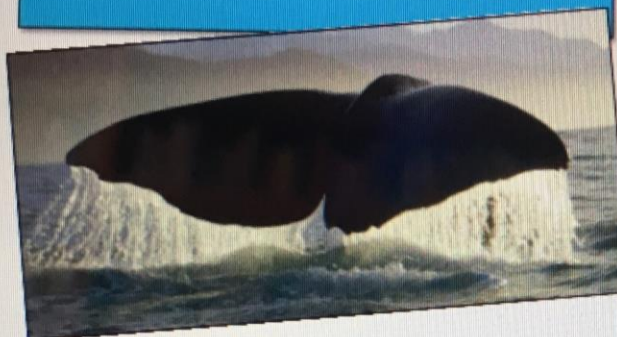


GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA

22 APRILE 2020

LE BALENE

Le **Balene** sono mammiferi che appartengono alla famiglia dei cetacei. Dalle tracce fossili rinvenute, gli scienziati paleontologi hanno stabilito che i **cetacei** discendono dai mammiferi terrestri. Le narici, grazie al percorso evolutivo, si sono spostate dalla parte frontale alla sommità del capo, così da consentire ai questi giganti del mare di ispirare ed espirare mentre nuotano. Sono "respiratrici coscienti", devono cioè decidere quando respirare. Non possono completamente addormentarsi, ma devono dormire con una sola metà dell'emisfero del loro cervello: l'altra deve rimanere vigile.



Giulia C. 4^A

La **balenottera azzurra** (a rischio d'estinzione) è il più grande animale mai vissuto: pesa più di 30 elefanti, di 3 dei più grossi dinosauri mai esistiti, o di duemila persone, il suo cuore pesa 550 kg, il fegato una tonnellata, la lingua 350 kg. Può essere lunga più di 30 metri (3 vagoni ferroviari) e pesare più di 150 tonnellate.

La **balenottera comune** (a rischio d'estinzione) è per grandezza il secondo animale mai vissuto: può raggiungere i 27 metri e pesare 80-90 tonnellate (nel Mediterraneo, di solito, non supera i 20 metri). E' una delle balene più veloci e può superare i 40 km/h.

La **balenottera minore** (rischio basso) lunga 8-10 metri, pesante fino a 9 tonnellate, è la più piccola ed è ancora abbastanza numerosa (da 600 mila a 1 milione e 200 mila esemplari).

La **megattera** (vulnerabile) prende nome dalle lunghe pinne pettorali, quasi un terzo del corpo (dal greco "mega", grande, e "pteron", ali). La caratteristica è il suo canto: un insieme affascinante di grugniti, grida, lamenti e mugolii combinati in sequenze ripetute che possono durare 30 minuti e più.

Perché le balene sono a rischio d'estinzione?

Il **buco dell'ozono** sopra l'Antartico, la zona dove si nutrono le balene, altera la distribuzione, la quantità, la densità o le condizioni di molte specie preda, quali il krill (creature marine invertebrate), riducendo così la quantità di cibo a disposizione di questi mammiferi. Le Balene non hanno i denti ma i fanoni con i quali filtrano l'acqua trattenendo gli organismi di cui si nutrono.

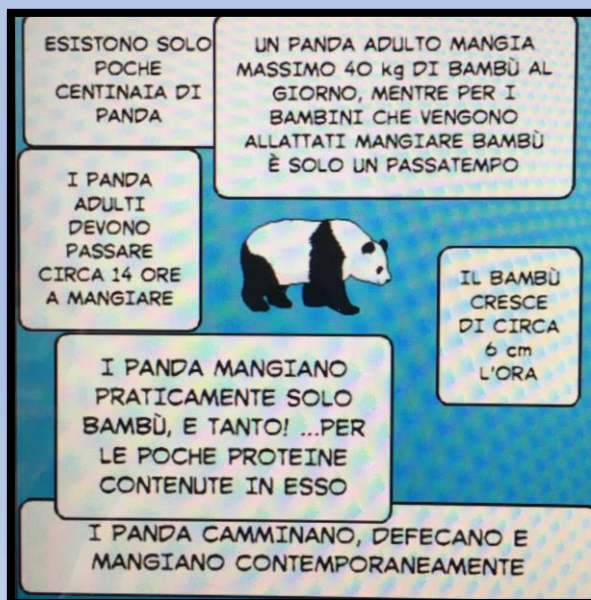
La **presenza di sostanze tossiche** rilasciate nell'ambiente e nel mare vengono accumulate dalle balene e sono fonte di malattie.

L'**inquinamento acustico**: i rumori possono interferire o mascherare i suoni prodotti dai cetacei, modificando il naturale comportamento ed interferire nella fase dell'accoppiamento.

La **caccia da parte dell'uomo**: dal 1986 la pesca delle balene è vietata da una moratoria internazionale, ovvero una sospensione a tempo indeterminato della caccia. Molte nazioni però, Giappone in testa, continuano ad uccidere ogni anno centinaia di esemplari. I motivi non sono però legati al consumo della carne, o dell'olio (solo gli anziani continuano la tradizione). Il Giappone rivendica la caccia per affermare la propria sovranità. È un concetto difficile da comprendere: i giapponesi non vogliono rinunciare, perché nessuno può limitare la loro capacità di decidere.

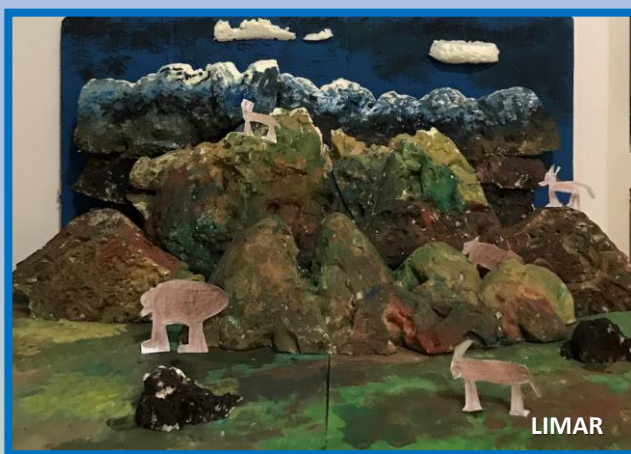
EARTH DAY

IL PANDA



AMBIENTI DI TERRA

Dopo aver studiato gli ambienti di Terra gli alunni di Quarta si sono cimentati nella realizzazione di un diorama.



Un diorama è la ricostruzione in piccole dimensioni di un ambiente.



AMBIENTI DI

TERRA



La superficie della Terra non è uniforme.

I rilievi che superano i 600 metri di altitudine prendono il nome di montagne.

Si ha la pianura a un'altitudine inferiore ai 200 metri sul livello del mare, con assenza quasi totale di rilievi.



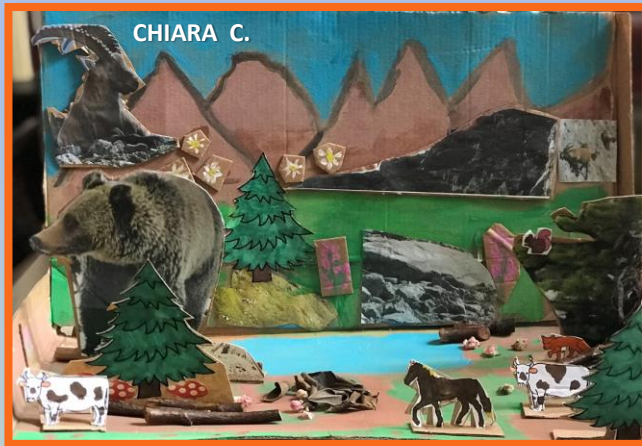
AMBIENTI DI

TERRA



AMBIENTI DI

TERRA



classi Quarte

IL CORONAVIRUS E LA QUARANTENA

POESIE ISPIRATE DALLA LETTURA DE
L'INFINITO DI GIACOMO LEOPARDI

L'INFINITO *Giacomo Leopardi*

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
Spazi di là da quella, e sovrumani
Silenzi, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo; ove per poco
Il cor non si spaura. E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
Immensità s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare.*

IL LOCKDOWN *Lila A.*

*La nostra vita è ormai cambiata
però rimane il sogno di uscir da queste mura
che ormai son prigionj,
ogni uomo, donna, bambino, bambina
sogna d'uscir da qui
ma il futuro sarà il prossimo dì.
È possibile resistir così?
no non credo ma un giorno molto speciale
usciremo da queste prigionj e faremo festa.*

IL LOCKDOWN *Nicolò M.*

*Io in questi monti
molto felice penso
cosa succede al di là
delle fonti
e se i miei
amici stanno bene
io in questi monti
sto bene
ma i miei amici
in quella città
stan rinchiusi
fissati davanti alla tv
ma io posso anche
uscire e andare
in monopattino
e posso far passeggiate
e surfare sull'erba
e tuffarmi nell'erba alta
in mezzo agli
alberi verdi verdi.*

IL CORONAVIRUS E LA QUARANTENA

L'EMOZIONE TRASPARENTE *Beatrice M.*

*Le giornate mi sembrano non finire mai,
con il sole che non smette mai di scaldar,
con le strade in attesa di qualcosa di vivente,
che passi anche con le luci spente.*

*Io considero lo spazio un luogo disabitato,
anche se adesso ce ne è un altro attaccato,
io la notte non sogno perché,
non succede niente anche dentro di me,
dentro di me c'è un vuoto infinito,
ma non è rosso, giallo e grigio,
ma è nero proprio come il niente infinito,
è come se non provassi più emozioni,
perché questa non so che emozione sia,
perché non è rabbia ma neanche tristezza
e nemmeno paura,
forse è un miscuglio di tante emozioni,
che dopo si fondono e formano il niente.*



IL LOCKDOWN *Edoardo S.*

*Dalla finestra della casa in montagna in quarantena
vedo il parco lontano e l'altalena,
non c'è nessuno, non si sente niente.
La montagna piange perché non c'è gente.
Pian pianino arriva la primavera
sbocciano i fiori e la gente esce fuori.*



classe 3°C

IL CORONAVIRUS E LA QUARANTENA

IL LOCKDOWN *Gaetano B.*

*Tutti stanno a casa
e tutti stanno con la propria famiglia.
Tutti si annoiano un po'
e tutti fanno i compiti.
Tutti non lo vogliono.
Ma chi è questo che non vuole nessuno?
È un brutto virus
che non ci fa respirare
Forza Italia
ce la puoi fare!
Tanti son malati
ma ci sono i dottori
che curano tutti
così quei virus sono tutti distrutti!
Coronavirus!
Ti distruggeremo!
Tutti a scuola noi riandremo!*

DALLA SEDIA *Leone P.*

*Non ho mai fatto
il giro del mondo,
in un secondo.
Con il computer gigante
dalla sedia sognare
nuotare nel mare
nel cielo navigare
dalla sedia
sognare di volare.
Rinchiusi
in quattro mura
a studiare.
Dalla sedia vedi il mondo,
la città da sorvolare.*



IL CORONAVIRUS E LA QUARANTENA

IL LOCKDOWN Zaira L

La mia vita è cambiata
 perché è arrivato il coronavirus,
 perché non si può andare a scuola,
 al parco, nè in gelateria,
 sembra tutto un incubo spaventoso.
 Quindi se non volete prendere il coronavirus
 dovete sempre lavarvi le mani,
 e non dovete toccare il naso, la bocca,
 gli occhi, con le mani sporche.
 Così siamo protetti.
 Stare tutto il giorno con la mia famiglia
 è una meraviglia
 fare lezione a casa e un po' divertente
 ma più compromettente
 svolgere i compiti sul computer e un po' strano
 perché le maestre mandano i compiti sul
 computer
 e stare a casa e un po' noioso,
 mi mancano i compagni,
 le loro facce, i loro sorrisi e le loro tristezze.
 Mi mancano di più le mie migliore amiche e le
 maestre,
 mi ricordo di quando giocavamo insieme
 e le risate che facevamo.
 Le maestre mi mancano tantissimo
 quando scherzavamo
 e ridevamo.

IL LOCKDOWN Alessandro Z.

*Sono a casa:
 giocare, ridere e scherzare
 con i miei fratelli.
 E a volte anche il silenzio fa pensare
 al tempo passato che non torna più.
 La speranza di ritrovare
 la gioia di vivere
 quando il sole scalda,
 il vento accarezza,
 gli alberi parlano.
 Tornare a uscire e catturare
 dei sorrisi avvolgenti...
 e la libertà di essere ancora
 un bambino felice.*



IL LOCKDOWN Mario P.

*In una casa bella grossa,
 c'erano gli abitanti di un villaggio.
 Si proteggono da un branco
 di leoni affamati;
 chi esce verrà mangiato!*



IL LOCKDOWN Francesco L.

Sono dentro una torre
 Mentre fuori giace un drago
 Che colpisce tutti quelli
 che non si lavano la mano
 Ma se ci laviamo le mani
 e stiamo a casa
 Forse il drago se ne andrà
 E spunterà un arcobaleno
 con scritto
 Viva la libertà!

IL LOCKDOWN Cecilia M.

*La tristezza di non trovare e rivedere
 qualcuno con cui tanto giocavo
 è qualcosa che tanto non sopporto.
 E mi ritrovo a giocare da sola
 non avendo nessuno con cui passare il tempo,
 è la cosa più noiosa che qualcuno possa fare.
 Anche avendo un giardino i miei amici mi mancano
 sempre, penso a loro ogni momento della mia giornata
 e dico quanto vorrei rivederli e stare insieme a loro
 a giocare e divertirmi.*

*Sarebbe un momento davvero importante
 se penso solo un momento quanto vorrei rivedere anche i miei parenti
 è una voglia infinita del mio cuore.*

*I viaggi in aereo, in macchina, andare in posti nuovi
 è anche quella una voglia che mi ritorna.*

*Come rivedere i miei gatti
 che ogni volta che ce ne andiamo in un altro posto
 e ritorniamo ci saltano addosso come dei koala
 i quali, dopo tanto tempo che sono stati via dalle loro madri,
 credono che tutte le altre cose non siano più importanti
 e quindi vanno loro incontro, e le madri li accolgono fra le loro braccia.
 Anche le madri felici di riabbracciare i loro cuccioli sono felicissime.
 Sono questi i miei pensieri.*



IL LOCKDOWN Leo S.

*paura, speranza, preoccupazione
in questa quarantena non c'è molta
azione
nessuno va nessuno scappa
quindi non c'è bisogno della mappa.
restiamo a casa con i nostri animali,
ma senza i maiali,
i cavalli le mucche mangeranno l'erba
il dromedario con la gobba.
studiamo, leggiamo, facciamo lezioni
siamo virtuali quindi niente punizioni,
mangiamo frutta, verdura e un po' di
cereali
se volete diventare magri come i reali
vi piacerebbe avere le ali?
allora giù la tv giù il tablet e... all'opera!
ma non il teatro
bici, auto e motorini sono da metter via
parenti, amici non si posson incontrare
neanche nostra zia
niente abbracciare niente baciare
solo parlare
e visualizzare
finché questa quarantena c'è.*



IL CORONAVIRUS E LA QUARANTENA

UNA VACANZA UN PO' STRANA

Nina Z.

*In questi giorni di quarantena
il mio umore è stato
come un'altalena,
Son stata un po' triste,
ho sofferto di nostalgia,
per gli amici e le cose
che mi hanno portato via.
Senza nonni e senza scuola
mi sono spesso sentita sola.*

*Come un uccellino in una gabbia,
che non può volare
non ho fatto altro che sognare.
Una vacanza un po' strana
durata qualche settimana.*

*Tra pochi giorni la scuola finirà,
l'estate arriverà,
portando a tutti gioia e felicità.
Tutti insieme ci ritroveremo
cantando e ballando
ci saluteremo.*

I BAMBINI E IL CORONAVIRUS

SIAMO BAMBINI
 CI PIACCIONO I DOLCINI
 COME PULCINI
 CHIAMIAMO LA MAMMA
 SIAM PICCOLINI
 VOGLIAM FAR LA NANNA

CI PIACE STUDIARE
 E A SCUOLA ANDARE
 ABBIAMO TANTA VOGLIA
 DI ASCOLTAR LA STORIA DELLA FOGLIA

MA ORA A CASA STIAMO
 PERCHE' COMBATTERE DOBBIAMO

CONTRO IL CORONAVIRUS
 IL RE DELLE MALATTIE
 E DI TUTTE LE PANDEMIE

Alessandro I.

Tra poco iniziano le mie vacanze
 che bello l'avverarsi delle proprie speranze!
 Tutti i miei libri voglio accatastare
 per farne un falò prima di andare al mare
 Quest'insolita terza è ormai quasi finita,
 con molti sforzi e notevole fatica.
 Come allo stadio a termine partita
 abbraccerò con foga la mia più cara amica.
 Come una foglia libera nel vento
 porrò subito fine al mio tormento.
 Sarò un ciclone nel fare i bagagli:
 costumi, vestiti, ciabatte e fermagli.
 La mia valigia in un battibaleno
 verrà caricata sul più veloce treno.
 Ciao a tutti, miei cari, io parto
 perché a casa non ci resisto più!
 Se resto qui rischio di mordermi un arto
 o peggio ancora di spennare un emù.

Cecilia

IL CORONAVIRUS E LA QUARANTENA

Quando il virus è arrivato
 mi ha trovato impreparato.
 Tutti a casa siam rimasti,
 giorno, notte e per i pasti.

Dopo tanti giorni e mesi
 Il governo ci ha sorpresi:
 "Tutti fuori, in giro andate
 e una gita programmate"

Dovrei andare fino in Francia
 per smaltire un po' la pancia,
 ma abbiamo scelto la montagna
 fiumi, rocce e bei sentieri
 che mi pare una cuccagna
 stare un po' senza pensieri.

Se non fosse la poesia
 assegnata da Sofia,
 Per cercar la rima doppia
 prima o poi la testa scoppia.

Cammino e salgo sulla cima
 mentre penso un po' alla rima
 il problema non è "foglia",
 qui nel bosco ce n' è, hai voglia!

Ma con "terza" è complicato,
 sono quasi disperato
 alla fine la giornata
 come un lampo mi è passata.

L'aria fresca e i cieli tersi
 hanno ispirato questi versi.

Alessandro N.

classe 3°C

POESIA

LA PRIMAVERA

La primavera è arrivata
e io mi sento emozionata
perché i fiori sono sbocciati
nei giardini e in tutti i prati.
Una tenera foglia
è spuntata su un ramo di betulla
si distende controvoglia....
pare una culla!

Il suo colore verde smeraldo
la fa brillare al sole caldo.
È un gioiello prezioso
che risveglia la natura
dal suo riposo.

Dal mio balcone la vedo danzare
spinta dal vento che la fa volare
sembra una farfalla leggera
piena di gioia da mattina a sera.

Sono una bambina di Terza
dal nome di un fiore
Viola mi chiamo
e sono anche un colore
che a primavera
crea un'allegria atmosfera!

Il mio cuore batte forte
perché finalmente l'aria pura
avvolge, tiepida, la natura.

A. Viola I. e nonna Nietta



*Sono felice, ho finito la Terza
vado da mio cugino che sempre scherza.
In questo periodo di epidemia
mi è mancata molto la scuola mia.*

*Grazie a Michela e Sofia
la scuola è arrivata a casa mia ,
tra connessione e Classroom
abbiamo fatto un gran lavoro .*

*A noi bambini come farfalle
non manca l'allegria
e la fine della scuola è puro oro.*

*Non vedo l'ora di vederci tutti insieme
per festeggiare planteremo un seme,
così vedremo spuntare una foglia,
e della scuola rivedremo la soglia.*

Jacopo S.

classe 3°D

VORREI UN GATTO

Vorrei un gatto che giochi con me come un matto
per diletto
che dorma con me nel letto.

Che quando sono stanco
possa averlo al mio fianco
e che quando viene mattina
possa svegliarmi con la sua zampina.

Finiti i compiti della terza elementare
al parco sono andato per prendere una foglia
un cane con me vuol giocare
ma io non ho gran voglia.

Ho un grillo per la testa, con un gatto voglio
giocare
torno a casa e coloro la mia foglia
penso a come fare!
Che una magia mi porti un gatto sulla soglia

Edoardo



*Coronavirus da noi sei arrivato
ma nessuno ti aveva chiamato
come un fulmine improvviso
hai rattristato il nostro viso.*

*Sei arrivato che freddo ancor faceva
nasi pomodoro, giacconi pesanti
il carnevale nessuno lo vedeva
tutti in casa con stelle filanti.*

*Ma noi bambini di Terza elementare
vogliamo con gioia ancor studiare
siamo tristi ma care maestre
vi ritroveremo
e allora quelle lacrime asciugheremo.*

*Addio Coronavirus, ti sconfiggeremo
a scuola, al calcio, al parco ritorneremo
e alle nostre maestre che sono belle
un bacio, un fiore, una foglia,
e tante stelle.*

Francesco

*Il tempo speso con i gatti
non è mai sprecato*



POESIA



LA SCUOLA CON IL CORONAVIRUS

Inizia un nuovo giorno per la Terza D
di via Quadronno.

Qualcuno era già sveglio
e qualcun altro aveva sonno.
Schede da stampare, compiti da fare
Parola d'ordine: non mollare!!

I giardini sono in fiore,
che peccato non uscire.
Respirare aria, sentire rumore,
io ne ho voglia da morire.

Stare in casa è un po' noioso,
mio fratello è bellicoso.
La tv è una sola,
forse è meglio andare a scuola.

Di tremare come una foglia
per la paura non se ne parla:
il segreto sta nell'affrontarla!
Sconfiggeremo il virus, questo è certo:
vattene via brutto cattivo, ti avverto!

Giannino

Lorenzo, Ale e Lucia
la Terza è volata via,
di Squirri e della foglia ci ricorderemo
tra i banchi senza virus presto ritorneremo.

Edo, Giulia, Francesco
senza Sofia non sarà lo stesso.
Ciao maestra io cresco
ma il tuo ricordo resterà a lungo impresso.

Ora le vacanze cominceranno,
un'estate veloce attesa un anno,
leggero come una nuvola mi sentirò
ma prometto che una lumaca mai più sarò.

Leonardo C.

LE VACANZE

Durante le vacanze mi posso scatenare
mi piace tanto andare al mare
dove ritrovo tutti i miei amici
per passare giornate felici.

In spiaggia corro come il vento
giocando a calcio col pallone,
poi mi tuffo tra le onde contento
e vado sotto l'ombrellone.

Ma le vacanze poi purtroppo finiranno
arriverà l'autunno e le foglie cadranno,
dopo la Terza andrò in Quarta elementare:
una nuova montagna da scalare

Lorenzo F.P.

POESIA

Salice piangente, con lacrime a forma di ramo,
perché piangi e non rispondi se ti chiamo?

È perché la terza se ne è andata?
Un virus furbo come una volpe
ha avuto la prima ondata.
È perché a casa ci hanno messo a studiare?
Tutti insieme non potevamo più stare.

A scuola, libri e quaderni
abbiamo abbandonato,
materiale negli armadi
che non possiamo recuperare,
Davanti al computer ognuno di noi è stato,
con solo mamma e papà con cui dialogare.

Smetti di piangere, salice piangente,
che questo piangere non servirà a niente:
sui tuoi rami quest'estate ci arrampicheremo,
in attesa a settembre
del nuovo anno che avremo.

Porteremo una foglia in classe alla maestra
per il classico lavoro dell'autunno
che ci aspetta.
La scuola sarà ancora piena
delle nostre risate,
facciamo solo passare l'estate.

Speriamo che il virus poi se ne vada
e che non torni mai:
non vogliamo altri guai!

Lucia



Tutti a giocare

Come un uccellino vorrei andare
tutto il giorno a giocare,
sboccia la vita
per tutte le strade,
tutti vorrebbero andare in gita
e come cavalieri armati di spade,
i bambini il parco riconquistare,
ma ecco che accade!

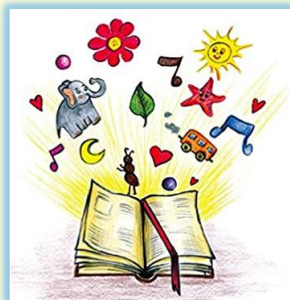
Pian piano si torna a giocare

La Terza elementare
come una foglia è volata via,
ci vediamo in Quarta,
ma non per studiare,
però non ditelo a Sofia,
ci vediamo per giocare!

Matteo



UN BINOMIO FANTASTICO



IL DESIDERIO DELLA BARCA

C'ERA UNA VOLTA UNA BARCA PIRATA CHE NON VOLEVA PARTIRE PERCHÉ NON VOLEVA ESSERE DI UN PIRATA MA DI UN PESCATORE.

PIANGEVA TUTTE LE NOTTI LACRIME SALATE CHE FINIVANO NEL MARE.

UNA SERA, UN MAGO CHE PASSAVA DI LÌ SULLA SUA NUVOLETTA, SENTÌ LA BARCHETTA PIANGERE. IL MAGO CONOSCEVA I DESIDERI DI TUTTI E ESAUDÌ IL DESIDERIO DELLA BARCHETTA E DI UN PESCATORE CHE NON AVEVA PIÙ LA SUA BARCA. DA QUEL GIORNO VISSERO TUTTI FELICI E CONTENTI.

I PIRATI NON MOLTO PERCHÉ AVEVANO UN CANOTTO.

Carlotta B.

BARCA MAGO



CATERINA SCUOLA

C'era una volta una bambina di nome Caterina che doveva andare a scuola ma non trovava più i suoi quaderni. Lei era disperata ma all'improvviso arrivò un mago che le fece comparire delle nuove cose per la scuola e Caterina contenta andò a scuola.

Matilde M.

classe 1°B

UN BINOMIO FANTASTICO

I PARIGI = NOME PRORIO
 I GELATAIO = NOME COMUNE
 DI PERSONA, MASCHILE
 SINGOLARE
IL GELATAIO A PARIGI
 C'ERA UNA VOLTA UN
 GELATAIO CHE ERA
 ORGOIOSISSIMO DEL SUO
 LAVORO CHE DECISE DI
 PARTIRE PER PARIGI E
 APPENA ARRIVATO A
 PARIGI DECISE DI FARE

UNA GARA CHE DURO' 2
 ORE QUANDO FINI' DICHA
 RARONO LUI VINCITORE E
 COME PREMIO LO FANNO
 LAVORARE SOTTO LA
 TORRE TOUR EIFFEL

FRANCESCO



PARIGI
GELATAIO

LA CUOCA SOFIA E IL PENTOLINO MAGICO

C'era una volta una cuoca di un ristorante che cucinava sempre le stesse cose e i suoi clienti incominciarono a lamentarsi.

La cuoca Sofia, ormai disperata, un giorno si mette a piangere perché non aveva più idee.

Poi decide di riordinare la cucina e in fondo a un cassettoncino trova un pentolino rosso scintillante.

Il giorno dopo mette gli stessi ingredienti nel pentolino rosso e prepara la stessa ricetta e, con grande sorpresa, si accorge che il sapore è più buono, anzi squisito.

Infatti tutti i clienti del ristorante le fanno i complimenti.

La cuoca Sofia capisce che il pentolino è magico e la aiuta a preparare piatti deliziosi e sempre nuovi.

Da quel giorno il ristorante è diventato famoso in tutta la città e la cuoca Sofia ritrova finalmente la felicità.

Micol S.



UN BINOMIO FANTASTICO

LA CITTÀ MASCHERA
 NELLA CITTÀ DI ROMA
 ERA CAPODANNO MALLA
 BAMBINA CATERINA NON AVE
 VA UNA MASCHERA
 PERÒ LEA VOLEVA
 MA FUORI LE SEMBRAVA
 UN PÒ STRANO PERCHÈ
 FUORI AI BAMBINI VENDE
 VANO LE MASCHERE!
 ALLORA CORSE FUORI
 E COMPRÒ UNA ADDEVA

UNTEMPO PERCHÈ CERA
 INO L'FOOCHI D'ARTIFICI
 DA ORA IN PÒ LA CITTÀ
 SI CHIAMÒ «LA CITTÀ
 MASCHERA».

REBECCA



IL GATTO E LA TIGRE
 C'ERA UNA VOLTA UN
 GATTO ABBANDONATO
 IN UNA FORESTA CHE
 VOLEVA TANTO, TANTO
 UN AMICO.
 OGNI VOLTA CHE INCON
 TRAVA UN ANIMALE IL
 GATTO GLI CHIEDEVA
 DI DIVENTARE SUO AMI
 CO.
 UN GIORNO INCONTRO'

UNA TIGRE CHE GIOCA
 VA CON I SUOI TIGROTTI.
 IL GATTO SI AVVICINÒ
 E LE CHIESE DI DIVEN
 TARE AMICI. LA TIGRE
 RISPOSE DI SÌ E DA
 QUEL GIORNO DIVENTÒ
 AMICO DELLA TIGRE E
 I SUOI TIGROTTI.



LORENZO



classe 1°B

GATTO
 TIGRE

GIOCHIAMO CON IL TANGRAM



Studiando l'aria e osservando il vento ... abbiamo costruito girandole ed origami



RICICLO CREATIVO

LE SCACCHIERE CREATE DA NOI

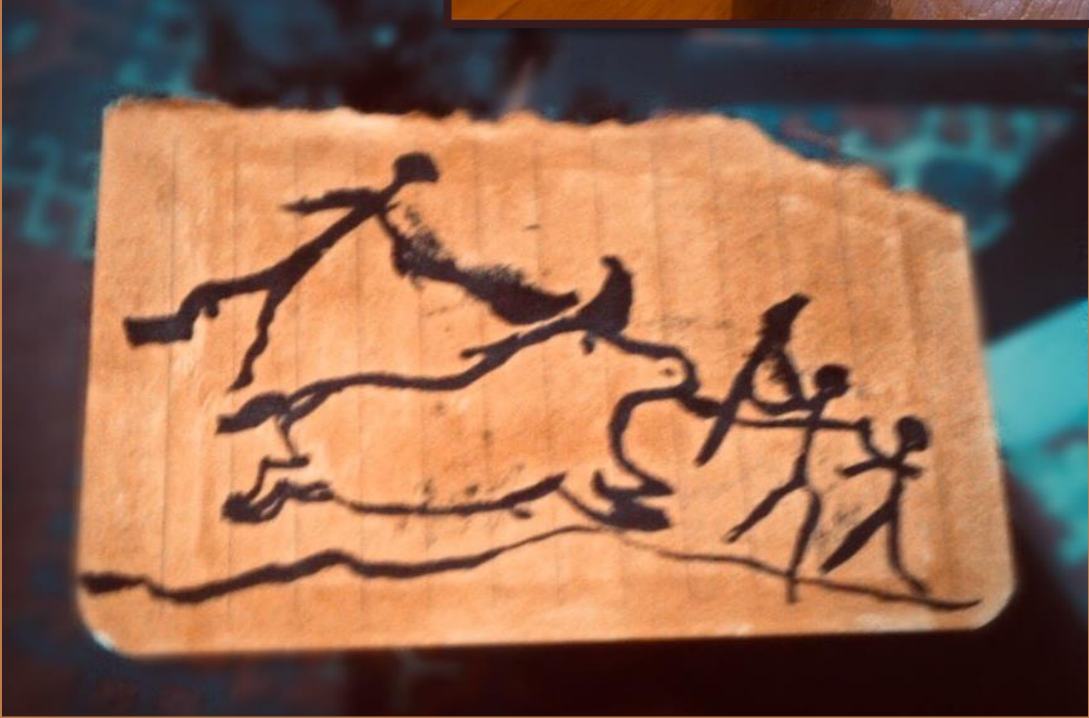


3D

A spasso nella Preistoria



PALAFITTE



*Imitando le pitture rupestri della Preistoria ...
Tecnica: caffè su foglio riciclato.*

RACCONTO D'AVVENTURA



Giovanni ha quindici anni, vive a Milano e frequenta una scuola prestigiosa. E' andato una settimana a Rio De Janeiro con la sua classe per il carnevale. Il primo giorno sono andati a visitare il Cristo Redentore. È alto trentotto metri, è di colore grigio e si affaccia su Rio De Janeiro. Giovanni è stato contentissimo perché è stata la prima volta che lo ha visitato. Per la notte hanno alloggiato all'hotel Mar Ipanema, un hotel molto confortevole.

Il carnevale brasiliano è il più bello del mondo perché la città è invasa da tanti carri con persone con maschere coloratissime che ballano e cantano. Giovanni è divertito e impaurito nello stesso momento. E' divertito perché è tutto colorato e gioioso, ed è spaventato perché lo stanno aggirando alcuni carri. Lui, visto che ha molta paura, se ne scappa più lontano possibile. Le persone mascherate lo inseguono per tutto il tempo, ma lui riesce a scappare in una specie di giungla con delle tribù, molto più grande di una giungla normale.

Dopo tante notti senza mangiare e bere, Giovanni spia un gruppo di persone molto strane che fanno riti e mangiano serpenti. Dopo tante ore di spionaggio viene scoperto, e il gruppo di persone lo incatenano come se fosse un pupazzo. Lo sottopongono ad un interrogatorio e quando gli chiedono cosa ci facesse lì, lui risponde che si è perso. Però gli viene in mente una domanda e gliela pone: "Ma questa è una giungla?"

Quelle strane persone gli rispondono che si trovano nella Foresta Amazzonica. Giovanni chiede loro se può avere qualcosa da mangiare, visto che non mangia da una settimana. Allora una delle donne della tribù lo libera dalle catene e gli dà un tozzo di pane. Scappa di nuovo più veloce che può, mentre i suoi genitori e i poliziotti lo stanno cercando. Lui sta girando attorno a loro ma nessuno lo immagina. Dopo tre giorni finisce il pane e allora può mangiare solo il cocco, poi, visto che gli alberi della Foresta Amazzonica sono grandissimi, la notte si mette a dormire là sopra per proteggersi.

Quando Giovanni prova a prendere l'acqua da un fiume, sta tanto tempo in quelle acque congelate, ma non riesce a prenderla perché la corrente lo trascina via. Allora va a provare in una palude, non riesce a prendere l'acqua perché ci sono i coccodrilli che cercano di morderlo. A questo punto rimane solo una cosa da fare: rubare l'acqua alle tribù di notte fonda. Con tutta la sfortuna del mondo, trova il capo della tribù ancora sveglio che sta meditando, allora strilla più forte che può "Mammaaaaaaa, maaaaammaaaaaaa". La mamma lo sente e strilla "Dove seiii amore?" "Sono vicino la palude", risponde Giovanni quasi felice. La mamma si fionda verso la palude e appena lo vede, lo abbraccia fortissimo. Il ragazzo esclama: "Mamma mi ero perso" la mamma commossa gli chiede chi fosse quell'uomo, il bambino dice che è il capo di una tribù. Dopo una lunga corsa riescono a seminarlo e chiamano il papà che li sta aspettando al centro di Rio De Janeiro. La mamma dice : "Ho trovato nostro figlio Giovanni, arrivo subito alla macchina". Il papà di Giovanni è contentissimo e Gio non vede l'ora di rivedere la sua casa di Milano.

RACCONTO D'AVVENTURA

ALLA RICERCA DI LISA

C'era una volta un bambino di nome Jack che viveva ad Atene con i genitori e due fratelli, Mattia e Rodolfo.

Un giorno Jack stava giocando con il telefono di suo padre quando ad un tratto arrivò una mail. Poiché il padre era uscito a fare la spesa decise di aprirla. Nella mail era scritto: "Ciao papà sono Lisa, io e la mamma stiamo bene. Siamo appena tornate dalle vacanze, ti devo parlare. Ti chiamo questa sera. La tua Lisa."

Jack non credette ai suoi occhi e andò a cercare nel diario segreto di suo papà. Scoprì con grande sorpresa che prima che nascessero loro e si sposasse con la mamma, il papà aveva avuto una figlia con un'altra donna. C'era anche una foto di Lisa con la mamma, e dietro c'era scritto un indirizzo.

Jack lo disse con un fremito di rabbia ai suoi fratelli, e si organizzarono di nascosto per andare a conoscere la "nuova sorella".

Tutti erano d'accordo e si organizzarono in modo da partire dopo le vacanze di Natale. Infatti i loro genitori sarebbero partiti per un viaggio e li avrebbero lasciati dai nonni che erano contadini e avevano una grande fattoria dove si erano sempre divertiti molto.

Appena arrivati dai nonni non vedevano l'ora di partire per la loro avventura. Così i ragazzi subito dopo pranzo partirono con tutti i loro risparmi. Comprarono i biglietti dell'autobus e del cibo per il viaggio e in poco tempo finirono i soldi. Lisa però viveva su un'isola greca e dovevano trovare i soldi per i biglietti per il traghetto. Per procurarsi i soldi cercarono un lavoro vicino al porto. Finalmente trovarono un uomo che aveva un ristorante e gli offrì un lavoretto. Dopo due giorni di duro lavoro a lavare i piatti e pulire per terra, l'uomo li doveva pagare, ma era una persona molto cattiva e li prese per la maglietta e urlò: "Io non vi pago, restate qui rinchiusi fino a domenica prossima perché mi servite!".

I ragazzi erano terrorizzati e malgrado tutte le suppliche vennero chiusi in una stanza. Loro però non si arresero e, di notte unendo i loro maglioni si calarono dalla finestra. Passarono anche dalla finestra dell'uomo e presero i suoi soldi. I bambini comprarono i biglietti per la nave di mezzanotte e partirono.

Il mattino dopo l'uomo capì cosa era successo e si diresse al porto chiedendo se avevano visto tre ragazzi partire, il bigliettaio annuì ma ormai era troppo tardi.

La mattina dopo i ragazzi arrivarono sull'isola. Avevano paura di incontrare l'uomo o altre persone malvage, ma fortunatamente tutto andò bene. Dopo ore di esplorazione trovarono la casa di Lisa. Era proprio come nella fotografia. Con emozione suonarono alla porta e attesero risposta. Aprì Lisa, lei non sapeva chi fossero e impaurita chiamò suo madre.

I ragazzi spiegarono tutta la storia e fecero amicizia. Insieme stavano molto bene e sembrava si conoscessero da sempre. Jack e i suoi fratelli ci tenevano che lei potesse venire almeno qualche giorno a casa con loro, ma non ci fu verso.

I tre bambini con tristezza dovettero tornare a casa, dopo aver telefonato ai nonni.

Arrivarono poco dopo il ritorno dei genitori che li accolsero con una faccia molto arrabbiata perché si erano molto spaventati della loro scomparsa.

Jack cercando di calmarli spiegò quanto era successo. I genitori a quelle parole si commossero e subito li abbracciarono forte.

Da quel giorno le due famiglie restarono in contatto e ogni Natale si trovavano per le feste.



Elena S. 5°D

RACCONTO D'AVVENTURA



IL MIO AMICO LUPO

Durante una delle prime giornate di primavera, mi è capitato di andare con mio padre a fare una passeggiata tra le vigne della campagna in Oltrepò pavese dove abbiamo una casa, portando i nostri cani di nome Emma e Anita. In questo periodo siamo costretti a rimanere sempre chiusi in casa a causa del coronavirus, un brutto virus che si è diffuso in tutto il mondo per il quale non possiamo andare a scuola. Oltre alle emergenze, come fare ad esempio la spesa, oggi non è possibile uscire se non per portare fuori gli animali che vivono in casa. Si stanno annoiando un po' tutti e soprattutto chi abita in appartamenti abbastanza piccoli. Insomma, torniamo a noi. Una volta arrivati nei campi in auto, abbiamo cominciato una breve passeggiata, in un pomeriggio molto caldo, ci sembrava quasi di essere in estate.

Improvvisamente, io e il mio papà Luca, abbiamo sentito dei cani in lontananza abbaiare, proprio nella direzione della nostra passeggiata, tuttavia, abbiamo proseguito tranquillamente il nostro cammino. Quando, a un certo punto, ci siamo diretti verso la parte più bassa del campo dove abbiamo notato, in lontananza, uno strano animale. All'inizio ci sembrava un cane normale senza nulla di particolare, poi, però, osservandolo meglio, ci siamo accorti che era molto simile a un lupo: aveva una testa più grande e un corpo meno regolare rispetto a quello di un pastore tedesco. Mio padre si spaventa, ma non me lo fa capire subito, richiama i nostri due cani che cercavano di avvicinarsi allo strano animale, e iniziamo ad allontanarci salendo in macchina e ripartendo.

Un attimo dopo, abbiamo notato però che la zampa del lupo era ferita. In quel momento ho anche pensato di aiutarlo, ma ormai era troppo tardi per tornare da lui. Una volta arrivata a casa, mi sono pentita di non averlo soccorso. Poco dopo, però, mi sono accorta di essere inseguita. Mi sono voltata e ho rivisto il grande lupo alle mie spalle davanti al cancello di casa. All'inizio volevo subito fuggire perché credevo mi volesse aggredire e attaccare ma poi, ho visto che aveva bisogno di aiuto e sono rimasta con lui. Ho provato a spostarmi verso il gazebo che si trovava situato nel nostro giardino quando ho notato che lui mi stava seguendo. Quindi, senza farmi vedere dai miei genitori, ho pensato subito di medicargli la zampa. Se mio padre lo avesse visto, lo avrebbe sicuramente ucciso o chiamato la polizia.

Il lupo pian piano si è steso vicino a me e si è fatto accarezzare perché aveva capito che non gli avrei mai fatto del male, anzi, al contrario, avevo proprio voglia di curarlo! Ho recuperato una benda e sono finalmente riuscita a fasciargli la zampa rovinata, forse, a causa di una brutta caduta ed era quella destra.

Intanto il sole cominciava a tramontare e arrivava il buio, dopo una lunga giornata e una fantastica avventura. Sono riuscita di nascosto a uscire dal cancello e a riaccompagnare il lupo verso i campi, indicandogli la strada giusta. E lui, prima di lasciarmi, mi ha guardata con affetto come se volesse ringraziarmi e mi è parso che mi sorrisse. A quel punto, sono tornata a casa con un animo felice e sono stata molto fiera e orgogliosa di avere aiutato un animale in difficoltà anche se abbastanza pericoloso.

A TU PER TU CON L'ARTE

CONOSCERE E REINTERPRETARE MATISSE

Come spiegò in una lettera al figlio, MATISSE, non potendo più uscire per problemi di salute, aveva deciso di "portare il giardino dentro casa", trasformando i muri del suo studio di Vence, nel sud della Francia, in un tripudio di forme, colori, fiori e piante.

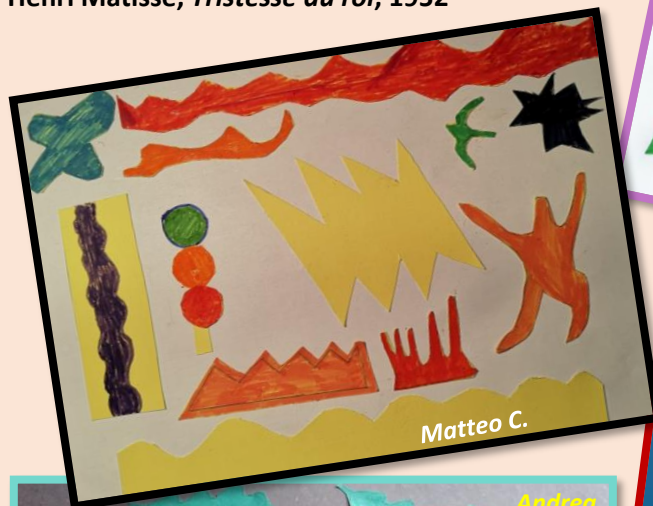


Henri Matisse, *Codomas Clean*, 1947



«I colori hanno una loro bellezza che bisogna preservare come una musica.»
Matisse

Henri Matisse, *Tristesse du roi*, 1952



Matteo C.



Margherita



Filippo C.



Andrea



**CONOSCERE
E
REINTERPRETARE
MATISSE**



Daniele



Tommaso



Clotilde



Lucrezia

classe 4°B

**“Ci sono fiori
dappertutto
per coloro che
vogliono guardare.”
HENRI MATISSE**



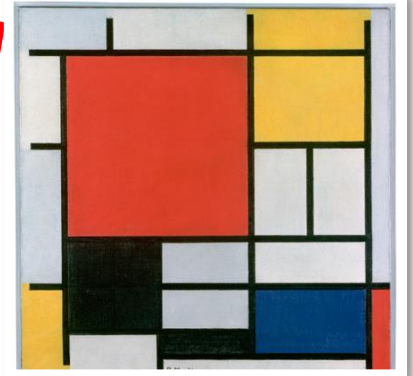
Leonardo

A TU PER TU CON L'ARTE

Mondrian, nel 1920, decide di dipingere solo linee verticali e orizzontali e di usare solo il rosso, il blu e il giallo (i colori primari) oltre al nero per le linee e al bianco per il fondo. E' il suo modo di rappresentare l'equilibrio.

«Cosa voglio esprimere con la mia opera? Niente di diverso da quello che ogni artista cerca: raggiungere l'armonia tramite l'equilibrio dei rapporti fra linee, colori e superfici. Solo in modo più nitido e più forte».

Mondrian



MONDRIAN *Composizione*, anno 1921.

MONDRIAN IN 3D



Margherita



Niccolò

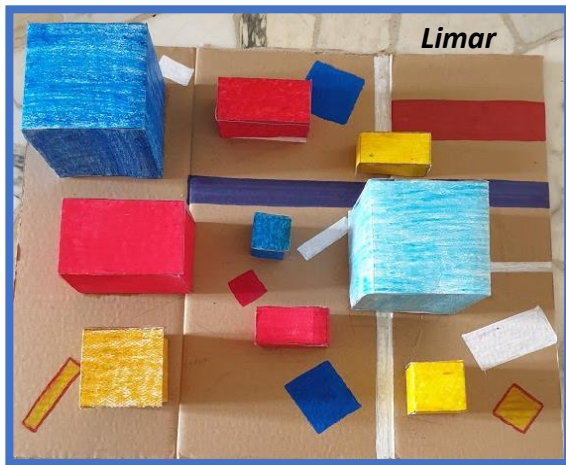
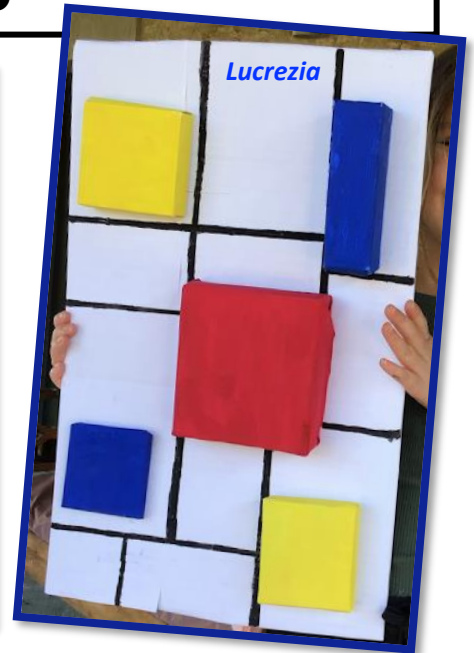
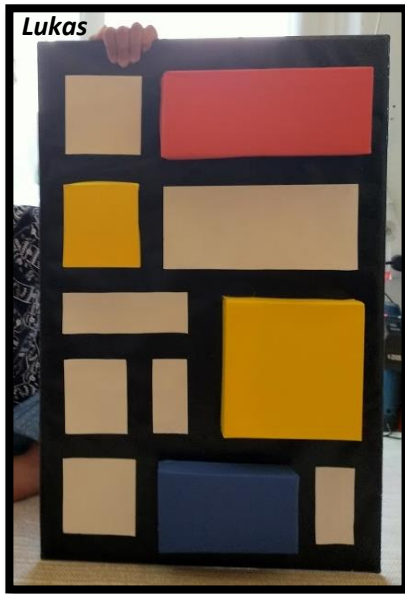


Andrea

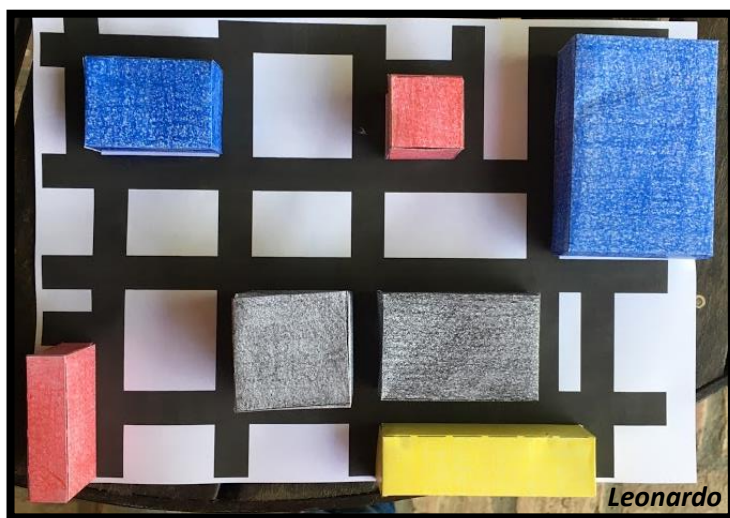


Filippo C.

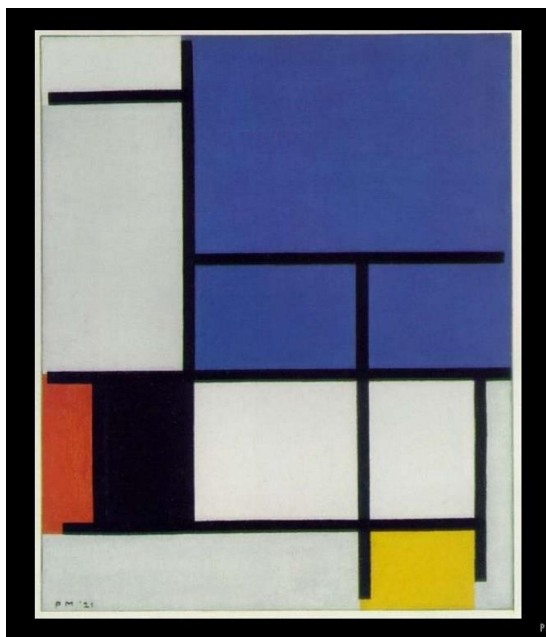
MONDRIAN IN 3D



MONDRIAN IN 3D



**A TU PER
TU CON L'ARTE**

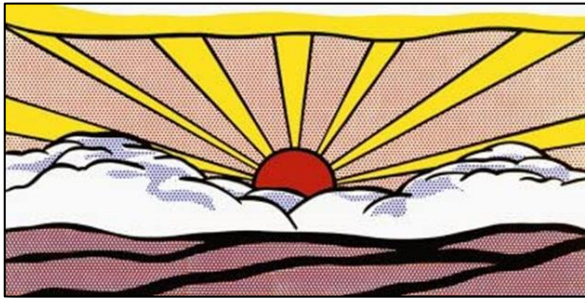


**MONDRIAN,
Composizione
Ritmo e linee nere
anno 1942**



A TU PER TU CON L'ARTE

DOPO AVER OSSERVATO ALCUNE OPERE DI ARTISTI CHE HANNO RAPPRESENTATO IL SOLE IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA, OGNI ALUNNO DI PRIMA D HA PROVATO A REALIZZARE IL SOLE CON TECNICHE DIVERSE E CON I MATERIALI CHE AVEVA A DISPOSIZIONE A CASA.



L'ALBA Roy Lichtenstein



SOLE ROSSO
Joan Miró



TRAMONTO William Turner



NICOLA



LORENZO



VIOLA



GIULIA



SOFIA

classe 1°D



OLIVERA

IL SOLE ALL'ALBA, A MEZZOGIORNO
E AL TRAMONTO



LEGGENDO LEGGENDO



K. Rundell, LA RAGAZZA DEI LUPI, Rizzoli

Questo romanzo narra la storia di una ragazza russa di tredici anni, Feodora, detta anche Feo. Il lavoro di Feo consiste nel fare la "soffia lupi", ovvero portare i lupi in libertà dopo che sono stati in cattività. Feo vive, con sua madre Marina, nella campagna in prossimità di San Pietroburgo. Feo ha un acerrimo nemico: Rakov, generale dell'esercito russo, che approfitta del suo potere per vessare le popolazioni russe. Rakov mette in prigione Marina, e così Feo, insieme al suo amico Illya, un ragazzo soldato che diserta l'esercito, si incammina all'istante verso San Pietroburgo per salvarla. Durante questo viaggio, Feo e Illya, insieme ai lupi Bianca, Nero e Grigia, incontrano Alexei, un rivoluzionario, sua sorella Sasha e la figlia di Sasha, Barbara. Appartengono ad una popolazione sottomessa dallo Zar, e Alexei, dopo aver saputo che Feo ha accecato Rakov con uno sci, cerca immediatamente di servirsi di lei per scatenare una rivoluzione contro il potere dello Zar. Alexei e la sua gente, aiutano Illya e Feo ad arrivare a San Pietroburgo, passando inosservati. Infine, Feo e Illya, riescono a sconfiggere Rakov e a liberare Marina.



La protagonista, Feo, cambia durante il percorso che compie per andare a salvare la madre Marina: diventa più socievole. All'inizio del romanzo, Feo viveva sola con la mamma e i lupi in una fitta foresta, ma in seguito diventa amica di Illya, di Alexei, di Sasha, sorella di Alexei, di Barbara, figlia di Sasha e di tutto il gruppo sociale di cui facevano parte questi ultimi. La matura socializzazione di Feo dimostra la sua crescita personale, perché non si è completi se non si sa stare assieme ai propri simili. Secondo me il libro è molto accattivante, perché parla di vari argomenti: di come governava lo Zar, lasciando il suo popolo nella assoluta miseria, o della crescita emotiva che compie Feo durante il viaggio. Inoltre ci parla anche di come era organizzato l'esercito nel periodo dello Zar. Questo libro mi è piaciuto molto anche se, all'inizio, non pensavo mi piacesse tanto, invece già dopo i primi capitoli mi sono accorta che era uno dei libri di avventura più interessanti che avessi mai letto. Del resto i miei generi preferiti di libri sono quelli gialli e quelli di avventura, perciò questo libro lo consiglio sia a bambini sia a ragazzi.



Margherita D.L.

Secondo me è un racconto molto intenso, che lascia sempre con il fiato sospeso. Insegna che bisogna avere il coraggio di essere liberi e fare ciò che si ritiene giusto, non ciò che viene imposto. Raccomanderei questo libro ai miei amici.

Niccolò



Legenda:
 ●●●●● molto interessante, da non perdere
 ●●●●● interessante, consigliato
 ●●●●● abbastanza interessante
 ●●●●● poco interessante
 ●●●●● per nulla interessante

Secondo me, questa storia ci dice che non dobbiamo perderci d'animo nelle situazioni difficili. Consiglierei questo libro a tutti ma soprattutto alle persone che non trovano il coraggio di continuare a lottare per la propria libertà.



Vittoria

LEGGENDO LEGGENDO

Nel suo percorso, per andare a salvare la madre, Feo si farà accompagnare dai suoi amici lupi, Bianca, Nero e Grigia, e dai nuovi compagni di avventura che incontra nel suo cammino, Ilya e Alexei. Feodora deve affrontare il freddo, ma anche imparare ad avere fiducia negli altri e a chiedere aiuto nei momenti di difficoltà che la vita le presenta. Dopo una serie di avvenimenti, che la mettono davanti a varie prove, Feo arriva a San Pietroburgo per liberare la madre e sconfigge definitivamente Rakov, il generale dello Zar. Feodora nella sua avventura uscirà diversa, non sarà più una bambina solitaria e selvaggia, ma capirà che nella vita l'aiuto degli altri è importante. Io penso che questo sia un libro dove si evidenzia il coraggio e il senso dell'amicizia, al di là delle apparenze. È un libro molto bello che consiglierò a tutti i miei amici.



Daniele



Virginia

Feodora, è una ragazza *soffia-lupi*, molto chiusa e solitaria che come avversario ha Rakov, il generale dello Zar.

Penso che quest'opera sia molto avvincente e che descriva il coraggio e la forza psicologica di una persona quando vengono minacciate le cose a cui tiene di più, nel caso di Feo la madre e i suoi lupi.

Virginia



Questo libro mi è piaciuto molto, è avventuroso, ma fa anche capire che, con l'aiuto degli amici, si possono intraprendere grandi imprese, come nel caso di Feo, sconfiggere la paura e avere il coraggio di affrontare i pericoli, anche se sembrano impossibili da superare. Il romanzo mi ha fatto anche capire che la libertà di una persona è molto importante e che bisogna avere la libertà di fare quello che si vuole, rispettando le persone e gli animali che ci stanno intorno. Io raccomanderei *La ragazza dei lupi* a mia cugina anche se ha 16 anni perché secondo me le piacerebbe molto.



Matilde

Questo libro mi è piaciuto molto per come è raccontata la storia e per come sono stati descritti i personaggi. Soprattutto sono rimasto colpito dal coraggio e dalla determinazione di Feo e dei suoi compagni, nel salvare Marina.



Filippo L.

LEGGENDO LEGGENDO

La ragazza dei lupi è un bel libro di avventura e coraggio.

Il **coraggio** è soprattutto di Feo che, dopo quella notte nera in cui Rakov le porta via la madre, diventa eroica, con tanta voglia di ribellarsi contro uno degli uomini più potenti e crudeli della Russia. Il coraggio è anche di Alexei, di sua sorella, di suo nipote e degli altri bambini, persone povere e umili che si vogliono unire a Feo per sconfiggere Rakov. C'è del coraggio anche in Ilya che si ribella contro il padre che gli aveva detto di fare il soldato, ma lui diventa un disertore per aiutare Feo e in seguito seguire il suo vero sogno: ballare.

Ma si parla anche di **libertà** psicologica, non solo fisica. La libertà fisica è quella di Marina, che esce dalla prigione, e dei lupi, finalmente liberi di vivere nel proprio habitat e non nelle case dei nobili russi. La libertà psicologica è di Ilya che potrà finalmente seguire il suo sogno di diventare ballerino. Si narra anche della liberazione di Feo dalla sua timidezza e dalla sua diffidenza verso gli altri. Quando Feo incontra Ilya per la prima volta non si fida e non vuole stare con lui. Feo infatti viveva isolata con la mamma e con i suoi lupi e non sapeva cosa volesse dire stare con gli altri e avere rapporti con i propri simili. Ilya diventa il «*soffialupi*» di Feo, perché la porta nel suo vero habitat, che non è il bosco, ma la città dove vivono gli uomini. Ilya aiuta Feo a fidarsi e a relazionarsi con gli altri.

Questo libro mi è piaciuto molto perché io mi ritrovo quasi in ogni pagina; infatti anch'io sono timido; sono come Feo perché a volte faccio fatica a relazionarmi con bambini che non conosco.

In questo periodo di chiusura in casa per il Coronavirus capisco, però, ancora di più, che stare con gli altri migliora la vita, perché ti aiuta a formare una rete di conoscenze che può permetterti di fare cose che non avresti fatto da solo e ti spinge a eliminare paure e timidezze. Ed è quello che è successo a Feo nella storia.



Tommaso



Tommaso



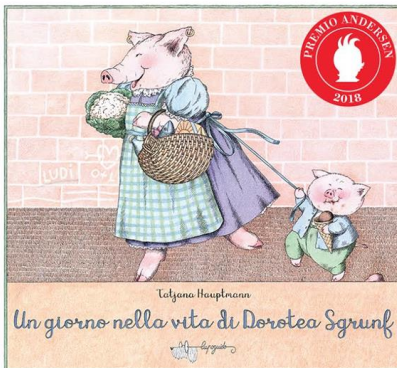
Matteo P.



Andrea S.

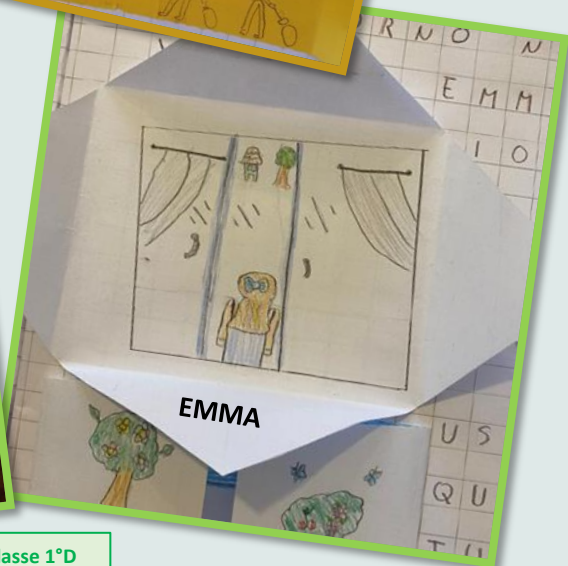
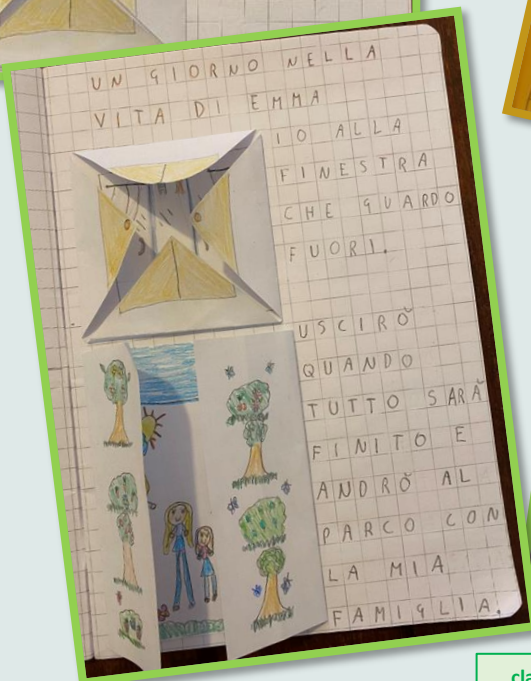
classe 4°B

LEGGENDO LEGGENDO



T. Hauptmann, UN GIORNO NELLA VITA DI DOROTEA SGRUNF

DOPO AVER GUARDATO IL SILENT BOOK UN GIORNO NELLA VITA DI DOROTEA SGRUNF, UN ALBO SENZA PAROLE, MA RICCO DI APERTURE E FINESTRELLE, GLI ALUNNI DI PRIMA D HANNO PROVATO A DESCRIVERE LA LORO GIORNATA DURANTE LA QUARANTENA, MA ANCHE CHE COSA VORREBBERO TORNARE A FARE APPENA SI POTRÀ USCIRE DI NUOVO.



LEGGENDO

SCUOLA MAESTRA SIMONA
SCUOLA MAESTRO SIMONE

VADO DI NUOVO A
SCUOLA. MI SIEDO
AL MIO BANCO CON
I MIEI AMICI E
FACCIO I COMPITI.
POI GIOCO IN

UN GIORNO NELLA
VITA DI NICOLA

VADO DI NUOVO A
SCUOLA. MI SIEDO
AL MIO BANCO CON
I MIEI AMICI E
FACCIO I COMPITI.
POI GIOCO IN
GIARDINO.

NICOLA

UN GIORNO NELLA VITA
DI OTTAVIO

NONNI

MI PIACE PRENDERE
L'AEREO PER ANDARE
DAI NONNI

UN GIORNO NELLA VITA
DI OTTAVIO

NONNI

MI PIACE PRENDERE
L'AEREO PER ANDARE
DAI NONNI

OTTAVIO

UN GIORNO NELLA
VITA DI MICOL

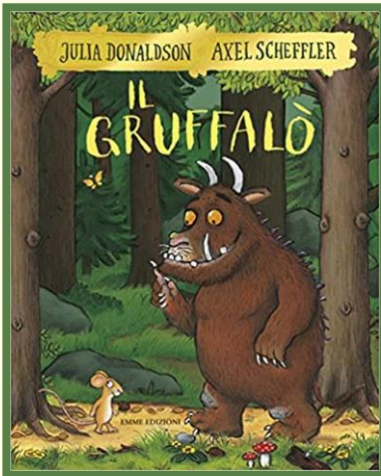
IO MI SVEGLIO LA
MATTINA SEMPRE
FELICE

UN GIORNO NELLA
VITA DI MICOL

IO MI SVEGLIO
LA MATTINA SEMPRE
FELICE

MICOL

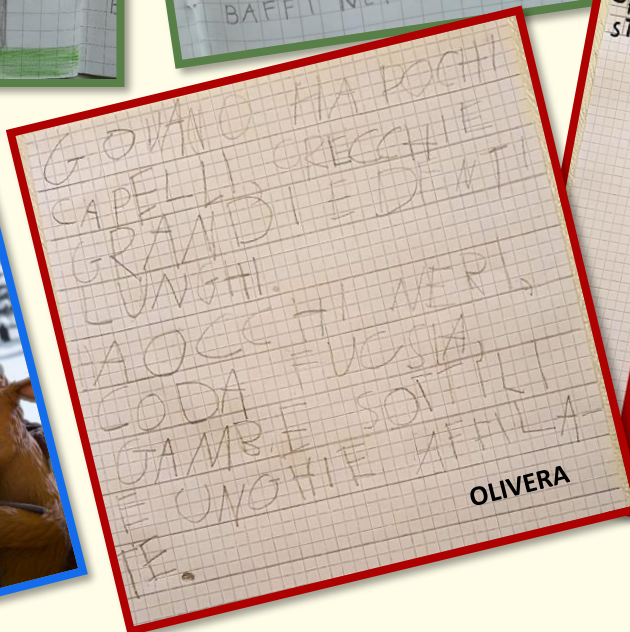
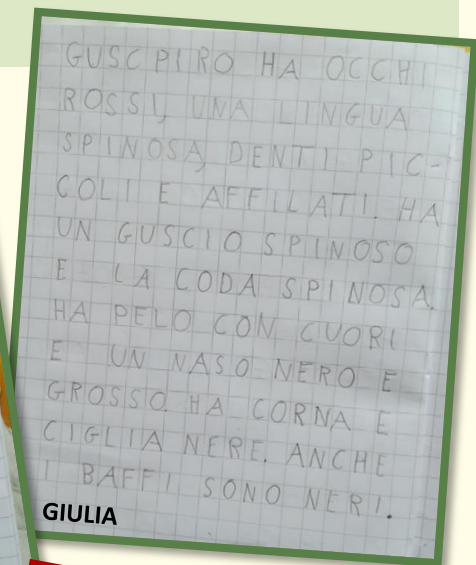
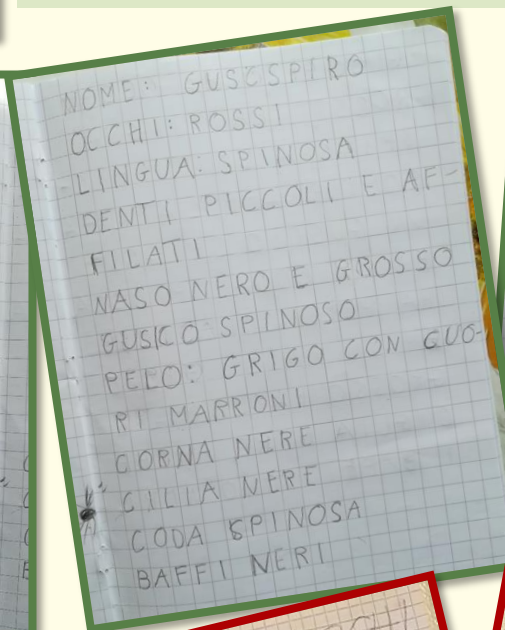
LEGGENDO LEGGENDO



J. Donaldson e A. Scheffler, IL GRUFFALÒ, Emme Ed.

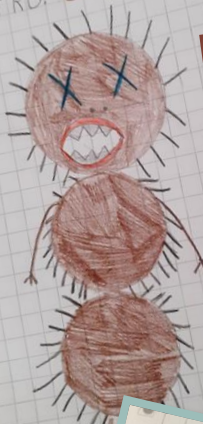
DOPO AVER GUARDATO E ASCOLTATO LA STORIA IL GRUFFALÒ SU YOU TUBE, OGNI ALUNNO DI PRIMA D HA PROVATO A INVENTARE UN MOSTRO:

- PROGETTATO CON UN DISEGNO
- INDIVIDUATO LE CARATTERISTICHE
- DESCRITTO BREVEMENTE



LEGGENDO LEGGENDO

G COME GRUFFALO
 ORA INVENTO IO UN
 MOSTRO: CORPOSPINO

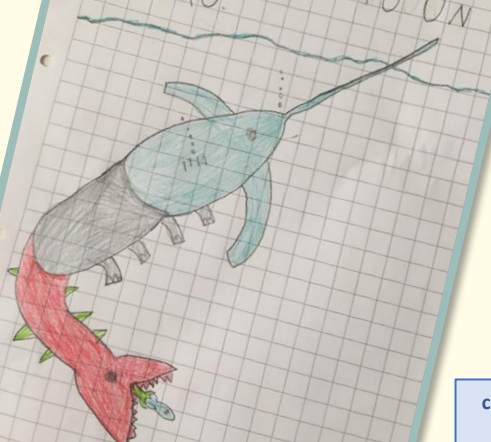


NOME: CORPOSPINO
 OCCHI: A X BLU NOTTE
 BOCCA: GRANDE ROSSA
 DENTI: APPUNTITI
 NASO: PICCOLO
 PELLE: MOLLE E MARR
 CORPO: RICOPERTO DI
 SPINE VELEN
 BRACCIA E GAMBE: C
 SI ALLUNGANO

IL CORPOSPINO HA
 OCCHI A X BLU COME
 LA NOTTE, LA BOCCA
 GRANDE E ROSSA, I
 DENTI APPUNTITI,
 NASO PICCOLO, PELLE
 MOLLE MARRONE COME
 IL FANGO. IL CORPO È
 RICOPERTO DI SPINE
 VELENOSE E HA BRACCIA
 E GAMBE CHE SI
 ALLUNGANO PER CATTU
 RARTI.

VIOLA

G COME GRUFFALO
 ORA INVENTO IO UN
 MOSTRO.



TRITADENTI HA OCCHI
 NERI, LA LINGUA BI-
 FORCUTA, LE PINNE
 SQUAMOSE,
 HA DENTI TAGLIENTI
 E UN NASO APPUNTITO.
 HA LA TESTA DI NAR-
 VALO, IL CORPO DI IP-
 POPOTAMO E CODA A
 MURENA.

LORENZO

classe
 1°D

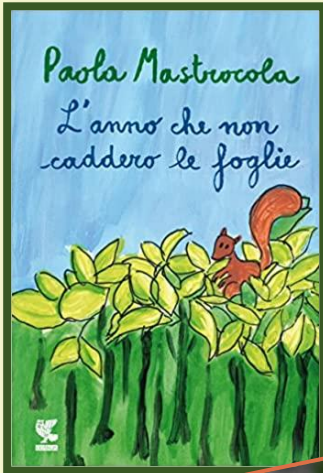
PELODOR HA OCCHI
 GRANDI E BLU, LA PEL-
 LICCIA VIOLA E UN
 NASO PELOSO. HA PIC-
 COLI DENTI GRIGI, 4
 BRACCIA COLORATE E
 GAMBE LUNGE. PELODOR
 HA 2 ORECCHIE GRANDI
 E ROTONDE PER RIPAR-
 RARSI DALLA NEVE E
 VIVE IN MONTAGNA.



EMMA

NOME: PELODOR
 OCCHI: GRANDI E BLU
 DENTI: PICCOLI GRIGI
 NASO: PELOSO
 PELLICCIA: VIOLA
 BRACCIA: 4 E COLORA-
 TE
 GAMBE: LUNGHE
 ORECCHIE: GRANDE E
 ROTONDE

LEGGENDO LEGGENDO



Paola Mastrocola, *L'ANNO CHE NON CADDERO LE FOGLIE*, Guanda

Capitolo 12

Squirri era una piccola scoiattolina timida che abitava in un noce, proprio davanti ad un grande platano. Dall'altra parte del platano c'era una roccia cava dove abitava una famiglia di volpi e uno dei figli era Volpo. Squirri era segretamente innamorata di Volpo, ogni giorno lo vedeva giocare in giardino, fare le feste sotto il platano e giocare a basket. Nessuno sapeva che Squirri era innamorata segretamente di Volpo tranne Carlo il tarlo che abitava da tanti anni nello stesso noce in cui viveva Squirri. Carlo era un tarlo che nessuno vedeva, ma tutti sentivano perché rosicchiava la legna dalla mattina alla sera. Il rumore metodico dei suoi denti da anni accompagnava la famiglia Defulvis. Carlo il tarlo vedeva Squirri preoccupata, lui sapeva perché: quell'anno le foglie si erano messe in testa di non cadere, quindi lei non poteva più vedere Volpo, coperto dalle foglie del platano anche d'inverno.



Capitolo 13

Le foglie continuavano a non cadere dagli alberi e solo Squirri voleva scoprire che cosa stesse succedendo.

Tutti erano indifferenti a quella situazione e non sembravano preoccuparsi.

Il padre di Squirri, scoiattolo fulvo, aveva trovato un sistema per vivere: era diventato il fidatissimo mercante degli scoiattoli grigi; raccoglieva noci da mettere nel magazzino e in cambio riceveva del cibo. In questo modo lui e la famiglia avrebbero potuto andare avanti senza dover abbandonare il bosco, come gli altri scoiattoli fulvi.

Tutti quanti, come le formiche, i ragni e anche gli umani, continuavano le loro vite tranquilli come se nulla fosse. I climatologi studiavano il fenomeno, ma poi tutto tornava apparentemente normale.

Solo Squirri continuava a domandarsi perché le foglie non cadessero quell'autunno.

Viola



Lorenzo

classe 3°D



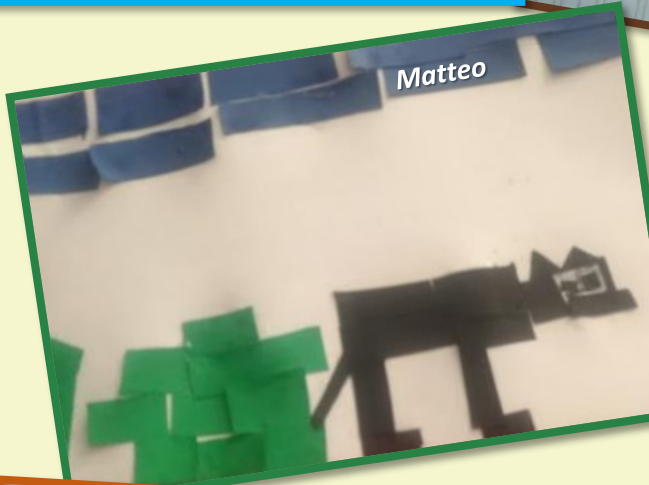
Lorenzo

Tra due foglie, che vanno a vedere il mondo insieme,
e tra uno scoiattolo e una volpe, nasce l'amore.
Dal libro *L'anno che non caddero le foglie*
di Paola Mastrocola... i collage di 3°D.



*«Era uno strano anno
quell'anno: le foglie
non cadevano.
Cadevano i piatti
dallo scolapiatti
e le stelle nel mese
di agosto.
Ma le foglie no.
Non ne volevano sapere,
se ne stavano lassù
appese ai rami, gialle,
rossastre, marroncine o
ancora mezze verdi.»*







Riccardo



Umberto



Giannino

classe 3°D



Viola



*L'autunno
era sempre autunno,
la primavera primavera,
e l'amore non era più segreto.*

*La Legge dell'Armonia
universale
aveva trionfato:
le cose andavano
come dovevano andare.*



A tutti... Buone Vacanze!